

Appendice A
Parere Tecnico Istruttorio della
Soprintendenza Speciale per il Piano
Nazionale di Ripresa e Resilienza del
Ministero della Cultura (Nota Prot. No.
MiTE-2022-0149039 del 28 Novembre
2022)

Doc. No. P0030780-1-H9 Rev. 1 – Luglio 2023





Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

Prot. n. (vedi intestazione digitale)

Class 34.43.01 / fasc. DG-ABAP (GIADA) 211.10.1

Class 34.43.01 / fasc. SS-PNRR (GIADA) 6.2.1

Allegati: 3

Al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
Direzione Generale Valutazioni ambientali
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS
[ID_VIP 8617]
(va@pec.mite.gov.it)

Al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
[ID_VIP 8617]
(compniec@pec.mite.gov.it)

Alta Regione Autonoma della Sardegna
Direzione generale della difesa dell'ambiente
Servizio valutazioni impatti e incidenze ambientali (VIA)
(difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it)

Oggetto: [ID_VIP: 8617] **PROVINCIA DEL SUD SARDEGNA (comuni di Escolca, Esterzili, Furtei, Gergei, Mandas, Nurri, Orroli, Sanluri, Segariu, Serri, Villamar e Villanovafranca) – “Taccu sa Pruna” – Impianto di accumulo idroelettrico mediante pompaggio ad alta flessibilità, con le relative opere di collegamento di competenza dell'utente e di necessaria connessione alla RTN.**

Procedura riferita al Decreto legislativo n. 152 del 2006 – VIA (art. 23 – PNIEC)

Proponente: Edison S.p.A.

Parere tecnico istruttorio della Soprintendenza speciale per il PNRR.

e. p. c.

Al Ufficio di Gabinetto
del Ministro della cultura
(udcm@pec.cultura.gov.it)

e. p. c.

Alta Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio
per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna
(sabap-ca@pec.cultura.gov.it)

e. p. c.

Al Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico
della Direzione generale ABAP



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

22/11/2022

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998.

VISTO il decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri” (pubblicato in G.U.R.I., Serie Generale, n. 51 del 01/03/2021, e convertito, con modificazioni, dalla legge 22 aprile 2021, n. 55), il quale, ai sensi del quale art. 6, comma 1, ha disposto che questo Dicastero sia ridenominato “Ministero della cultura”.

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137”.

VISTO il d.P.C.M. 2 dicembre 2019, n. 169, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”.

VISTO il DM-MiBACT 28 gennaio 2020, n. 21, recante “Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo”.

VISTO il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, recante “Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure” e, in modo particolare, il Capo V, art. 29, con il quale è istituita la Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (di seguito anche “Soprintendenza speciale per il PNRR”) e sono altresì definite le funzioni e gli ambiti di competenza della stessa.

CONSIDERATO che ai sensi dell’art. 4, comma 2-bis, del D.P.C.M. n. 169 del 2019, come modificato dall’art. 1, comma 1, lett. d, punto 2, lett. b, del D.P.C.M. n. 123 del 2021, la Soprintendenza speciale per il PNRR, fino al 31 dicembre 2026 opera presso il Ministero della cultura quale ufficio di livello dirigenziale generale straordinario per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

VISTO l’art. 36, comma 2-ter del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79 (G.U.R.I. n. 150 del 29/06/2022), recante “Ulteriori misure urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)”, secondo cui “La Soprintendenza speciale per il PNRR, di cui all’articolo 29 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici anche nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal Piano nazionale integrato per l’energia e il clima (PNIEC) sottoposti a valutazione di impatto ambientale (VIA) in sede statale oppure rientrano nella competenza territoriale di almeno due uffici periferici del Ministero della cultura. La disposizione di cui al primo periodo si applica anche ai procedimenti pendenti”.

CONSIDERATO, pertanto, che la competenza del Ministero della cultura sul progetto di cui trattasi, a decorrere dal 30 giugno 2022, è trasferita dalla Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio alla Soprintendenza speciale per il PNRR.

CONSIDERATO che a seguito delle modifiche introdotte dal decreto-legge n. 77 del 2021 (convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108) all’art. 25 del D.Lgs. n. 152 del 2006, con il nuovo comma 2-quinquies, “il concerto del competente direttore generale del Ministero della cultura [in sede di sottoscrizione del provvedimento di VIA] comprende l’autorizzazione di cui all’articolo 146 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ove gli elaborati progettuali siano sviluppati a un livello che consenta la compiuta redazione della relazione paesaggistica”, dovendosi qui intendere esteso il riferimento al “competente direttore generale del Ministero della cultura” all’intervenuto competente Direttore Generale della Soprintendenza speciale per il PNRR, come sopra indicato dal citato art. 36, comma 2-ter, del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79.

VISTO il d.P.C.M. 1° luglio 2022, con il quale è stato conferito, ai sensi dell’art. 19, co. 4, del D.Lgs. n. 165 del 2001, l’incarico di direzione di livello generale della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio al Direttore Generale dott. Luigi La Rocca, registrato dalla Corte dei conti al numero 1870 del 14/07/2022.

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 29, comma 3, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, le funzioni di direttore della Soprintendenza speciale per il PNRR sono svolte dal Direttore Generale della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio del Ministero della cultura.

VISTO il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, recante *"Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri"*, per il quale articolo 4, comma 1, il Ministero della transizione ecologica assume la denominazione di *"Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica"*.

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante *"Norme in materia ambientale"*.

VISTO il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, recante *"Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure"* (convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108), in particolare l'art. 25, *Determinazione dell'autorità competente in materia di VIA e preavviso di rigetto*, con il quale co. 1, lett. b), è apportata, tra l'altro, la seguente modifica all'art. 6 del D.Lgs. n. 152 del 2006: *"... 2) dopo il comma 10, è inserito il seguente: "10-bis. Ai procedimenti di cui ai commi 6, 7 e 9 del presente articolo, nonché all'articolo 28, non si applica quanto previsto dall'articolo 10-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241"*.

VISTO il Decreto interministeriale 24 dicembre 2015 (n. 308 di Registrazione del MATTM) sottoscritto dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante *"Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di Valutazione Ambientale di competenza statale"*.

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 febbraio 2022, recante *"Approvazione delle linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati"*.

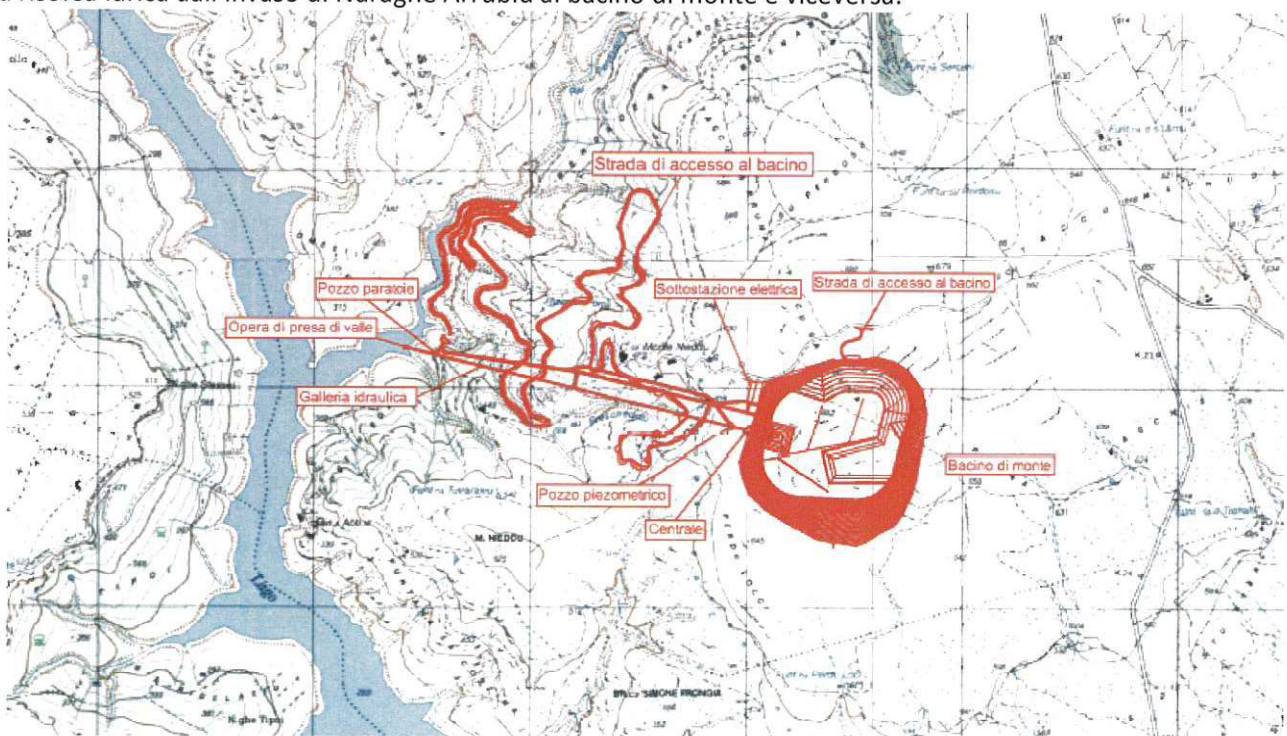
CONSIDERATE la Circolare n. 1 del 16/03/2022 della Soprintendenza speciale per il PNRR e le disposizioni di cui agli Ordini di Servizio n. 1 del 30/09/2021 e n. 2 del 15/12/2021 del Direttore Generale ABAP e del Soprintendente speciale per il PNRR, nonché le Comunicazioni di Servizio prot. n. 392 dell'11/03/2022 e n. DG-ABAP 24995 del 04/07/2022 della Direttore Generale ABAP e del Soprintendente speciale per il PNRR.

CONSIDERATO che la Giunta della Regione Autonoma della Sardegna con Deliberazione n. 36/7 del 05/09/2006 (pubblicata sul BURAS n. 30 dell'8/09/2006) ha approvato in via definitiva, ai sensi dell'allora vigente articolo 143 del D.Lgs. n. 42 del 2004, il Piano paesaggistico regionale – Primo ambito omogeneo e le relative Norme Tecniche di Attuazione e che il Presidente della Regione Autonoma della Sardegna, in ottemperanza alla suddetta Deliberazione del 05/09/2006, ha emanato il decreto n. 82 del 07/09/2006 (pubblicato sul BURAS n. 30 dell'8/09/2006) con il quale si è stabilita la pubblicazione del Piano paesaggistico regionale – Primo ambito omogeneo ai fini della sua entrata in vigore.

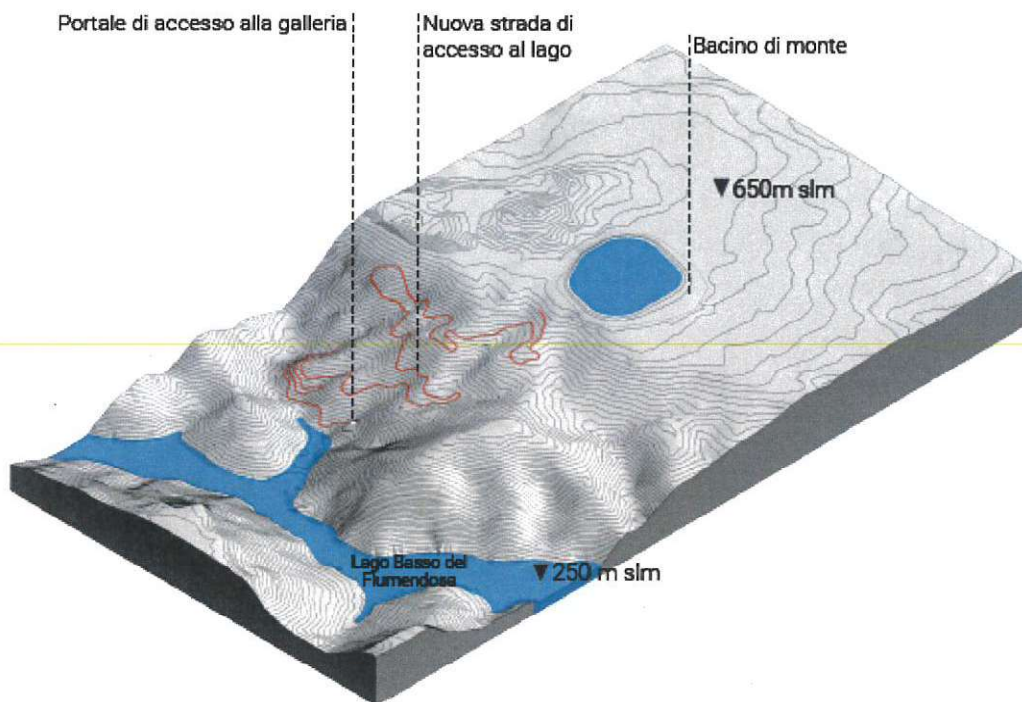
CONSIDERATO che Edison S.p.A., con nota prot. n. PU0002417 del 28/06/2022, ha presentato istanza al Ministero della transizione ecologica e all'allora competente Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio (di seguito *"Direzione generale ABAP"*), ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152 del 2006, di avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale per l'intervento denominato **"Taccu sa Pruna" – Impianto di accumulo idroelettrico mediante pompaggio ad alta flessibilità - Progetto di fattibilità tecnico economica, con le relative opere di collegamento di competenza dell'utente e di necessaria connessione alla RTN**, ricadente nei comuni di Escolca, Esterzili, Furtel, Gergei, Mandas, Nurri, Orroli, Sanluri, Segariu, Serri, Villamar e Villanovafranca, nella provincia del Sud Sardegna.

CONSIDERATO che l'intervento in progetto consiste nella realizzazione di un bacino di monte, con un volume utile di circa 3.000.000 mc (prevedendo una corrispondente area di cantiere di superficie pari a circa 1.671.000 mq), da collegare, tramite una condotta forzata sotterranea, al bacino di valle esistente, costituito dall'invaso di Nuraghe Arrubiu (Flumendosa). L'invaso di monte si localizza in una zona caratterizzata da *"pascolo naturale"* e da porzioni di *"macchia mediterranea"*. L'invaso di monte avrà una dimensione di circa 650 m per lato, con una altezza massima della diga di circa 17 m nel lato sud, con uno sviluppo di coronamento pari a circa 2.225 m, di larghezza pari a 6 m. Il bacino di monte sarà impermeabilizzato mediante geocomposito, con sopra posizionato uno strato di circa 25 cm di pietrisco in corrispondenza del rilevato e di 1m sul fondo (nella Sintesi Non Tecnica si riporta che quest'ultimo strato avrà uno spessore di 25 cm – v. p. 31). La condotta, di lunghezza pari a circa 2,3 km, convoglierà le acque dal bacino di valle a quello di monte in fase di pompaggio (accumulo di energia) e dal bacino di monte a quello di valle in fase di generazione. In prossimità del bacino di monte sarà realizzata la centrale in caverna, ad una profondità di circa 490 m dal piano campagna, avente un'altezza di circa 30 m e dimensioni in pianta di 118 m x 22,5 m. All'interno della centrale saranno alloggiati due gruppi ternari ad asse orizzontale, ciascuno costituito da una turbina, da una

macchina elettrica che funge sia da generatore che da motore e da una pompa. La centrale sarà collegata alla rete di trasmissione nazionale attraverso una sua sottostazione di utenza, denominata "Taccu sa Pruna", da realizzarsi anch'essa in caverna in prossimità del bacino di monte. Le opere di connessione dell'impianto alla rete di trasmissione nazionale (RTN), partendo dalla sottostazione di utenza Edison "Taccu sa Pruna", consentiranno l'immissione e il prelievo di energia elettrica dalla RTN alla tensione di 380 kV. In particolare, si prevede un collegamento misto interrato/sublacuale/interrato/aereo, di lunghezza complessiva pari a circa 17 km, tra la SU – "Taccu sa Pruna" e una nuova Stazione Elettrica 380/150 kV SE "Nurri 2" che farà parte della Rete di Trasmissione Nazionale, questa dovrà essere collegata per il tramite di due nuovi elettrodotti RTN a 380 kV, aventi ciascuno lunghezza di circa 29 km, con una nuova SE RTN 380/150 kV "Sanluri" da inserire in entra-esce alla linea RTN 380 kV "Miri – Selargius". Per la realizzazione del progetto sono previste due aree di cantiere, denominata una "cantiere a monte", ubicata ad ovest della S.P. 53, nella porzione più meridionale del comune di Esterzili, presso la località "Taccu Sa Pruna", l'altra denominata "cantiere a valle", ubicata in prossimità del lago di Nuraghe Arrubiu, sempre nel comune di Esterzili. Tra le opere da realizzare nel cantiere di valle (di superficie pari a circa 41.000 mq), si segnala la realizzazione dell'opera di presa, che rappresenta per il Proponente uno degli elementi di maggior complessità del progetto per via delle limitazioni imposte al livello minimo di abbattimento della quota di invaso. Infatti, per la realizzazione dell'opera, si prevedono in maniera esemplificativa le seguenti fasi di lavoro: - Limitazione della quota dell'invaso di Nuraghe Arrubiu fino a 242 m s.l.m.; - Realizzazione di una paratia di pali accostati lungo tutto il perimetro dell'opera di presa; - Scavo in subacqueo della porzione di ammasso roccioso compreso entro il perimetro definito dalla paratia fino alla quota di fondo scavo; - Realizzazione di un solettone di fondo in ca.; - Realizzazione del getto in subacqueo delle pareti in ca. dell'opera; - Realizzazione del getto della soletta di copertura dell'opera di scarico/aspirazione; - Realizzazione del collegamento con la galleria idraulica e posizionamento delle griglie e delle ultime opere accessorie dell'opera di presa; - Demolizione della parete frontale dell'opera di presa; - Ripristino delle condizioni di normale esercizio dell'invaso. Per la realizzazione dell'opera di presa di valle, la quota di invaso del serbatoio di Nuraghe Arrubiu non potrà essere superiore a 242 m s.l.m. per un intervallo temporale di 9 mesi e meno (dal 19/07/2026 al 29/04/2027). Al di fuori di questo periodo, invece, la quota del serbatoio non sarebbe soggetta, nel corso dei lavori, ad alcuna limitazione. La scelta progettuale proposta determinerebbe, per il periodo indicato, una riduzione del volume utile di regolazione dell'invaso di Nuraghe Arrubiu e l'impossibilità di utilizzare la capacità di laminazione della diga durante gli eventi di piena. Il sistema di funzionamento prevede che si svolgano, con cadenza presunta giornaliera, cicli di prelievo e scarico (mediamente di durata pari a circa otto ore e mezza a ciclo singolo) della risorsa idrica dall'invaso di Nuraghe Arrubiu al bacino di monte e viceversa:



(da Corografia delle nuove opere – Figura 4.1, elaborato n. P0030780-1-H1, particolare)



(da *Progettazione paesaggistica – Studio preliminare di inserimento paesaggistico*, p. 72, particolare)



(da *Progettazione paesaggistica – Studio preliminare di inserimento paesaggistico*, p. 76, particolare)

CONSIDERATO che la **Direzione Generale Valutazioni ambientali del Ministero della transizione ecologica**, con nota prot. n. m_amte.MiTE_.RU.U.0086230 dell'11/07/2022, ha chiesto a questo Ministero e alla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC di effettuare la verifica di cui all'art. 23, comma 3, secondo periodo, del D.Lgs. n. 152 del 2006, benché la relativa previsione sia stata introdotta solo in sede di conversione del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, ossia con la legge 15 luglio 2022, n. 91, e, quindi, dopo la presentazione dell'istanza di VIA del 28/06/2022, con termini già scaduti per la relativa verifica.

CONSIDERATO che la **Direzione Generale Valutazioni ambientali del Ministero della transizione ecologica**, con nota prot. n. m_amte.MiTE_.RU.U.0105395 del 01/09/2022, ha chiesto ad Edison S.p.A. di perfezionare l'istanza di VIA del 28/06/2022.

Handwritten signature/initials in blue ink.

CONSIDERATO che **Edison S.p.A.**, con nota prot. n. PU-0003160 del 02/09/2022, ha perfezionato l'istanza di VIA come chiesto dalla Direzione Generale Valutazioni ambientali del Ministero della transizione ecologica il 01/09/2022.

CONSIDERATO che la **Direzione Generale Valutazioni ambientali del Ministero della transizione ecologica**, con nota prot. n. m_amte.MITE_RU.U.0108182 dell'8/09/2022, ha comunicato la procedibilità dell'istanza di VIA e la pubblicazione sul Portale VA della documentazione di progetto, del SIA, comprensivo dei relativi allegati, della Sintesi Non Tecnica e dell'avviso al pubblico.

CONSIDERATO che la **Direzione Generale Valutazioni ambientali del Ministero della transizione ecologica**, con nota prot. n. m_amte.MITE_RU.U.0112964 del 16/09/2022, ha rettificato la comunicazione circa la procedibilità dell'istanza di VIA e la pubblicazione sul Portale VA della documentazione di progetto, del SIA, comprensivo dei relativi allegati, della Sintesi Non Tecnica e dell'avviso al pubblico, determinando che il termine di cui all'art. 24, comma 3, del D.Lgs. n. 152 del 2006 decorre dalla data della medesima nota.

CONSIDERATO che, a seguito della dichiarazione di procedibilità definitiva dell'istanza di VIA a cura dell'autorità competente, sono stati prodotti o acquisiti i seguenti atti istruttori e di valutazione sul progetto di cui trattasi, che si intendono integralmente ripresi nel presente parere tecnico istruttorio, facendone parte integrante i pareri ed i contributi istruttori del Ministero della cultura:

- a) Soprintendenza speciale per il PNRR nota prot. n. 3611 del 20/09/2022, con la quale è stato chiesto il parere endoprocedimentale alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna (anche con riguardo a quanto previsto dall'art. 25, comma 2-*quinqueis* del D.Lgs. n. 152 del 2006 in merito all'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D.Lgs. n. 42 del 2004), come anche i contributi istruttori del Servizio II, *Scavi e tutela del patrimonio archeologico*, e del Servizio III, *Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico*, della Direzione generale ABAP;
- b) Regione Autonoma della Sardegna – Direzione generale della difesa dell'ambiente nota prot. n. 26490 del 14/10/2022, con la quale sono state trasmesse al Ministero della transizione ecologica le osservazioni regionali che evidenziano significativi impatti ambientali e paesaggistici delle opere proposte, alcuni dei quali non mitigabili (v. punto n. 18, p. 12), come anche si auspica la redazione di un unico Studio di Impatto Ambientale e di un unico PMA comprensivi di tutte le opere in progetto, allegando alle stesse osservazioni regionali, tra l'altro, il contributo istruttorio espresso dal Servizio tutela del paesaggio Sardegna meridionale con nota prot. n. 50776 del 13/10/2022, per la parte del progetto ricadente nei comuni di Escolca, Gergei, Mandas, Serri, Nurri, Orroli ed Esterzili (con il quale si definisce di ben più importante impatto la realizzazione delle linee elettriche di utenza e di RTN connesse alla realizzazione del nuovo impianto industriale), e della Direzione generale dell'agricoltura – Servizio territorio rurale agro-ambientale e infrastrutture prot. n. 19116 del 22/09/2022 con evidenziate le particelle oggetto di vincolo paesaggistico per legge ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. h), del D.Lgs. n. 42 del 2004, quali terre accertate come aperte agli usi civici dei cittadini residenti nel Comune di Esterzili;
- c) Regione Autonoma della Sardegna – Direzione generale della difesa dell'ambiente nota prot. n. 26676 del 17/10/2022, con la quale sono state trasmesse al Ministero della transizione ecologica le osservazioni regionali integrative, con allegati gli ulteriori contributi istruttori emessi dagli Enti ed Uffici regionali;
- d) Regione Autonoma della Sardegna – Direzione generale della difesa dell'ambiente nota prot. n. 26834 del 18/10/2022, con la quale sono state trasmesse al Ministero della transizione ecologica le seconde osservazioni regionali integrative, con allegati gli ulteriori contributi istruttori emessi dagli Enti ed Uffici regionali, tra i quali quello del Servizio tutela del paesaggio Sardegna centrale prot. n. 51410 del 17/10/2022, competente per le sole opere ricadenti nei comuni di Furtei, Sanluri, Segariu, Villamar, Villanovafranca, ove ricadono le opere di collegamento dell'impianto alla RTN, in particolare l'elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri – SE Nurri 2" e ove sono presenti aree vincolate paesaggisticamente riportate nello stesso contributo, che caratterizzano il paesaggio interferito come ricadente prevalentemente in aree ad utilizzazione agro-forestale, con colture erbacee specializzate, oggetto di previsioni e di prescrizioni di tutela da parte del Piano paesaggistico regionale;

F. M. A.

- e) Soprintendenza speciale per il PNRR note prot. n. 4779 del 20/10/2022 e n. 5373 del 07/11/2022, con le quali è stato nuovamente chiesto il parere endoprocedimentale alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna;
- f) Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna nota prot. n. 40146 dell'11/11/2022 (Allegato n. 1), con la quale è stato espresso il proprio parere endoprocedimentale nel senso di ritenere "... il progetto proposto così come pervenuto, viste le criticità segnalate, non ... compatibile con la tutela del patrimonio archeologico";
- g) Regione Autonoma della Sardegna – Direzione generale della difesa dell'ambiente nota prot. n. 29366 dell'11/11/2022, con la quale è stata trasmessa al Ministero della transizione ecologica una precisazione in merito alle proprie osservazioni del 14/10/2022, ossia riportando integralmente quanto comunicato dall'Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna relativamente alla necessità che nella definizione del progetto si forniscano chiarimenti per quanto riguarda la fase di realizzazione dei lavori al fine di garantire comunque l'utilizzo della risorsa idrica anche per scopi idropotabili;
- h) Direzione generale ABAP – Servizio II, *Scavi e tutela del patrimonio archeologico*, quale U.O. Servizio II della SS-PNRR, nota prot. interno SS-PNRR n. 5786 del 17/11/2022 (Allegato n. 2), con la quale è stato espresso il relativo contributo istruttorio, concordando con quanto rappresentato dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna nel ritenere di esprimere un parere negativo alla pronuncia di dichiarazione di compatibilità ambientale dell'opera di cui trattasi;
- i) Direzione generale ABAP – Servizio III, *Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico*, quale U.O. Servizio III della SS-PNRR, nota prot. interno SS-PNRR n. 5880 del 21/11/2022 (Allegato n. 3), con la quale è stato espresso il relativo contributo istruttorio, non rilevando aspetti di specifica competenza dello stesso Servizio III.

CONSIDERATI ED ESAMINATI gli elaborati prodotti e le note trasmesse nel corso del presente procedimento dal Edison S.p.A.

CONSIDERATO che la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna, con il parere endoprocedimentale prot. n. 40146 dell'11/11/2022 (p. 11 - Allegato n. 1), rileva che un tratto aereo dell'elettrodotto di collegamento alla RTN di competenza dell'utente ricade all'interno dell'area dichiarata di interesse particolarmente importante con il DM 06/02/1968, relativo all'immobile denominato "Tomba di giganti di Perdas de Fogu", nel comune di Nurri. Come anche il medesimo Ufficio periferico del MiC, con lo stesso parere endoprocedimentale, rileva che un tratto aereo di competenza dell'utente, in comune di Orroli, intercetta l'area a rischio archeologico in prossimità del nuraghe Ollasta (codice id_ben 174619 di VinciliinRete). Ancora, si evidenzia che le strutture di pompaggio annesse al progetto di cui trattasi interferiscono con il gruppo di tombe di giganti di Monte Nieddu, di straordinario interesse per la concentrazione in un unico areale di un elevato numero di sepolture, che evidentemente dovevano servire un insediamento ubicato nelle vicinanze (v. paragrafo A.4).

CONSIDERATO che la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna, con il parere endoprocedimentale prot. n. 40146 dell'11/11/2022 (Allegato n. 1), conclude la propria valutazione sul progetto di cui trattasi, ritenendolo "... viste le criticità segnalate, non ... compatibile con la tutela del patrimonio archeologico" (v. p. 13), così come condiviso dal Servizio II, *Scavi e tutela del patrimonio archeologico*, della Direzione generale ABAP.

CONSIDERATO che l'area oggetto d'intervento è connotata dalla presenza di numerosi siti di interesse archeologico (v. parere endoprocedimentale della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna prot. n. 40146 dell'11/11/2022, pp. 1-10 - Allegato n. 1), la cui conservazione e tutela non può ridursi al solo concetto di non tangenza fisica del progetto proposto rispetto ai suoi elementi, in quanto il relativo valore culturale si mostra anche tramite il rapporto che gli stessi elementi hanno costituito con il loro contesto di giacenza. In tal senso, la tutela culturale e paesaggistica di tale particolare patrimonio culturale deve, ancor più nella presente sede di Valutazione di Impatto Ambientale, estendere le proprie considerazioni ben oltre il limite fisico della loro consistenza materiale e abbracciare il relativo contesto di giacenza come elemento degno di tutela e salvaguardia. Una eventuale proposta alternativa di assistenza archeologica in corso d'opera, se da un lato è sufficiente nel caso in cui si debba nel dettaglio preservare un presunto possibile rinvenimento di interesse archeologico, non può al contempo essere ritenuta misura di tutela congrua nel momento

in cui la stessa tutela ha identificato negli elementi industriali costituenti l'impianto in esame il motivo stesso della incompatibilità del progetto proposto con la suddetta tutela.

CONSIDERATO che le opere previste comportano una fase realizzativa di particolare complessità ed invasività rispetto al patrimonio culturale interessato (sia riferito alla Parte II che alla Parte III del D.Lgs. n. 42 del 2004), dovendosi anche realizzare vastissime opere in sotterraneo con relativa gestione delle rocce da scavo:

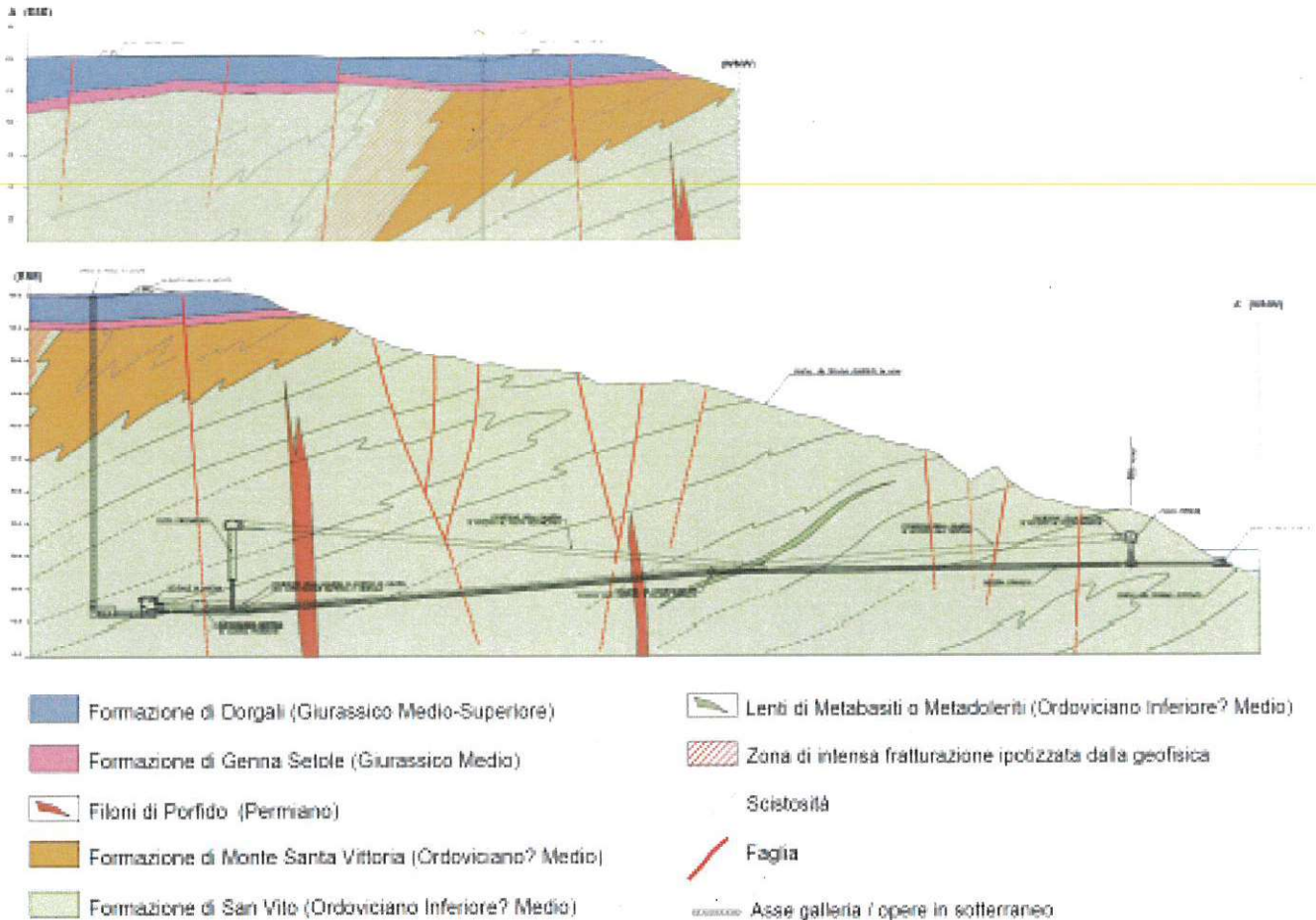
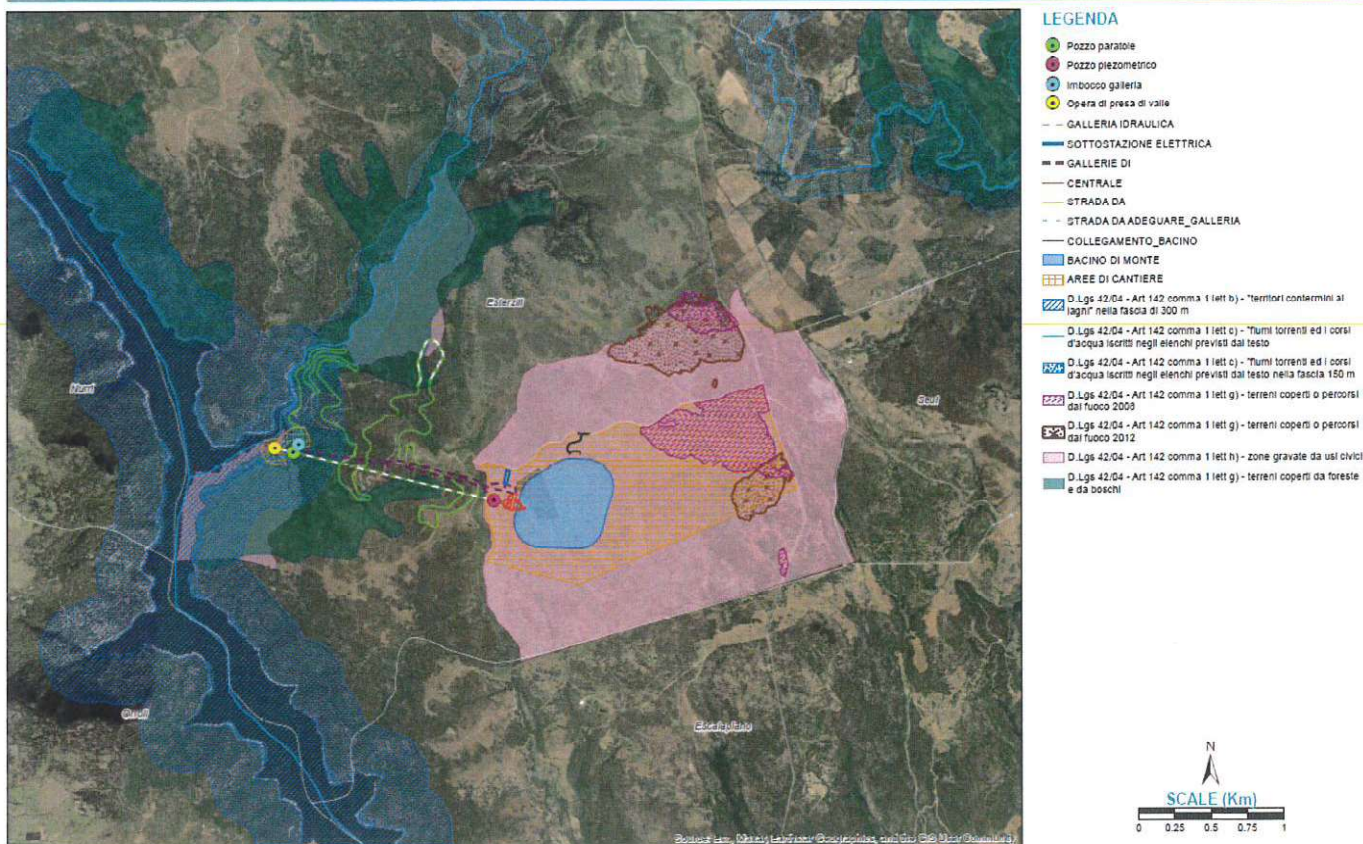


Figura 15 Sezione geologica lungo l'asse delle vie d'acqua

(da *Relazione paesaggistica*, elaborato n. P0030780-1-H4, p. 34, con rappresentante in sezione le opere di presa dall'invaso a monte al punto a valle)

CONSIDERATO che l'invaso a monte (previsto con una capacità di circa 3.000.000 mc, di dimensione ragguardevoli e pari a circa 650 m per lato, con una altezza massima della diga di circa 17 m nel lato sud, con uno sviluppo di coronamento pari a circa 2.225 m, di larghezza pari a 6 m) si localizza, insieme alla sua area di cantiere, integralmente in aree tutelate paesaggisticamente per legge ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. h), del D.Lgs. n. 42 del 2004 – operandone, pertanto, una completa trasformazione per un uso industriale determinato dagli scopi imprenditoriali ed economici del Proponente -, come descritto nell'elaborato di esecutivo riportato:

Handwritten signature



Doc. No. P0030780-1-H1 Rev. 0 – Giugno 2022

(da SIA – Figura 3.7, elaborato n. P0030780-1—H1 Rev.0, particolare, con fondo ROSA le particelle tutelate per legge ai sensi dell’art. 142, comma 1, lett. h), del D.Lgs. n. 42 del 2004)

CONSIDERATO che la legge 30 novembre 2017, n. 168, all’articolo 3, *Beni collettivi*, comma 6, stabilisce con valore innovativo che: *“Con l'imposizione del vincolo paesaggistico sulle zone gravate da usi civici di cui all'articolo 142, comma 1, lettera h), del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, l'ordinamento giuridico garantisce l'interesse della collettività generale alla conservazione degli usi civici per contribuire alla salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio. Tale vincolo è mantenuto sulle terre anche in caso di liquidazione degli usi civici”*, con ciò determinandone un valore paesaggistico da preservarsi anche nel caso di atti, comunque denominati e, quindi, oltre quello di sola liquidazione – come chiarito dall’Ufficio Legislativo del Ministero per i beni e le attività culturali con il parere prot. n. 11255 del 03/05/2018. Ma ancora la stessa legge (cfr. art. 2, *Competenza dello Stato*), stabilisce che *“la Repubblica tutela e valorizza i beni di collettivo godimento, in quanto: ... b) strumenti primari per assicurare la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale nazionale; ... d) basi territoriali di istituzioni storiche di salvaguardia del patrimonio culturale e naturale; e) strutture eco-paesistiche del paesaggio agro-silvo-pastorale nazionale; ...”*, con questo dovendosi nella valutazione di impatto ambientale porre in essere ogni verifica necessaria affinché i valori espressi dai beni protetti quali quello della presente area non siano in alcun modo pregiudicati con elementi che per l’evidente vastità, dettata anche dalle relative opere di cantiere, siano in grado di alterarne la libera visuale panoramica da e verso l’intorno, con questo introducendo elementi di palese estraneità con quelli per i quali lo stesso uso civico naturale si è configurato. Si consideri, d’altronde, che i terreni qui interessati come soggetti ad uso civico non hanno nel frattempo perso le loro originarie caratteristiche, tanto da poterne accertare una irreversibile trasformazione della loro conformazione fisica o destinazione funzionale di terreni agricoli o pascolativi.

[Handwritten signature]

CONSIDERATO che il bacino di monte si caratterizza, con le sue notevoli dimensioni, come elemento artificiale di assoluta estraneità all'altopiano ove si colloca, non ritenendo congrue le opere di mitigazioni proposte (vedi la ripiantumazione con vegetazione di due aree per circa 400.000 mq), in quanto non utili a dissimularne adeguatamente la relativa predominante presenza in un territorio caratterizzato per il suo sostanziale andamento sub-pianeggiante, sul quale si ergerebbero le sponde del nuovo bacino, con la presenza di vegetazione arbustiva (dichiarata anche di pregio dal Proponente – v. elaborato *Progettazione paesaggistica – Studio preliminare di inserimento paesaggistico*, p. 92) e di “prateria” indicata dal Piano paesaggistico regionale come “aree seminaturali”, oggetto di prescrizioni delle relative Norme Tecniche di Attuazione (NTA), articoli 25, 26 e 27. Con la conseguenza che la sua realizzazione interromperebbe le vaste e libere visuali paesaggistiche godibili dello stesso altopiano, fino a distanze notevoli:

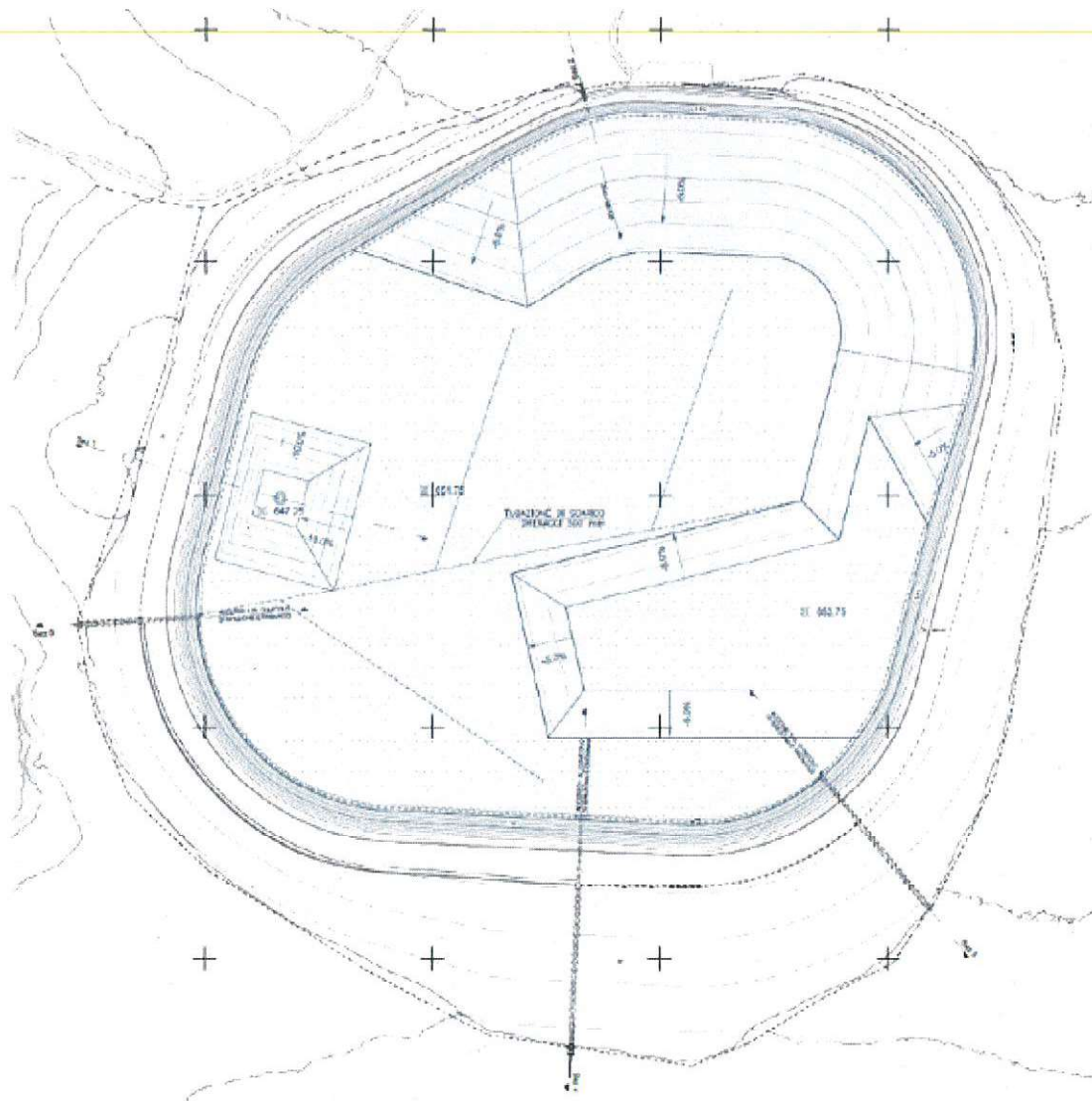


Figura 32 Planimetria del bacino di monte

(da *Relazione paesaggistica*, elaborato n. P0030780-1-H4, p. 55, con rappresentata la planimetria del nuovo invaso di monte di circa 650 m di lato e per una altezza dei relativi argini di circa 17 m nel lato sud)

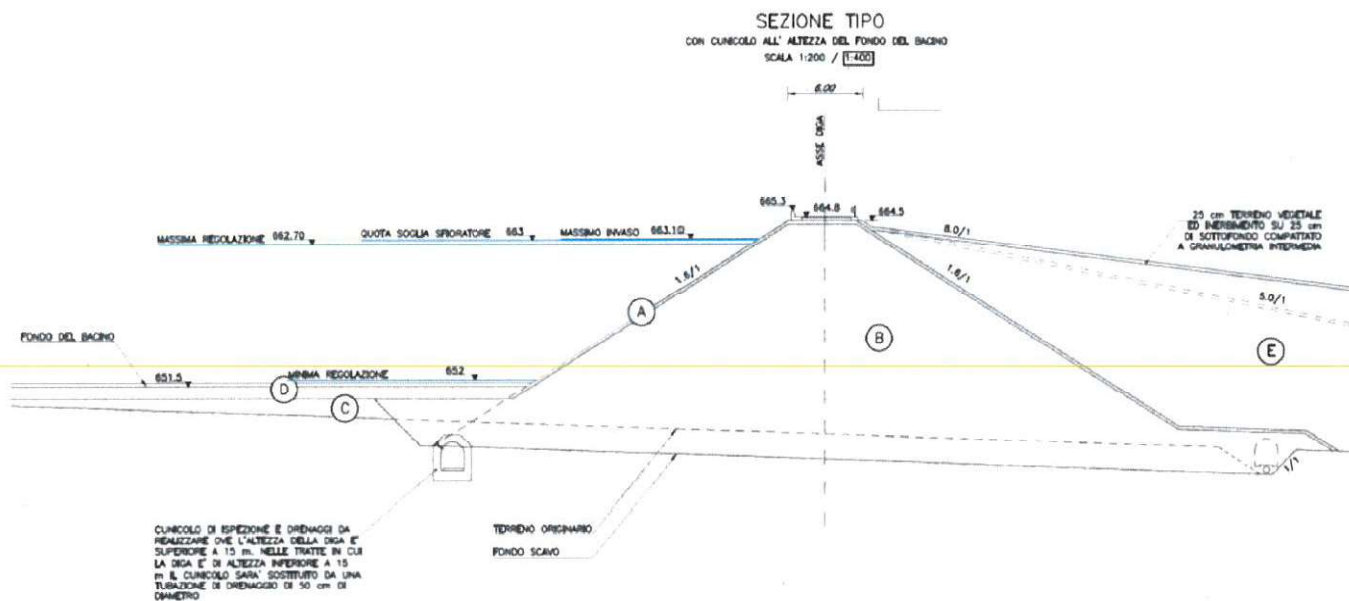
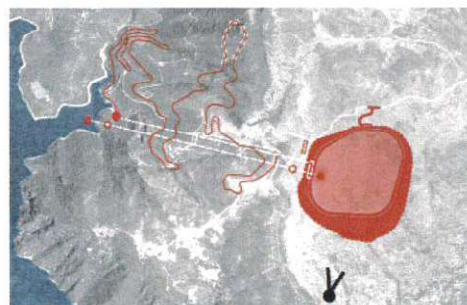


Figura 33 Sezione tipo del rilevato

(da *Relazione paesaggistica*, elaborato n. P0030780-1-H4, p. 56, con rappresentata la sezione tipo del nuovo invaso di monte di circa 650 m di lato e per una altezza dei relativi argini di circa 17 m nel lato sud)

Uno sguardo sullo stato di fatto



(da *Progettazione paesaggistica – Studio preliminare di inserimento paesaggistico*, p. 102)

Handwritten signature or initials.

Lo scenario di progetto



(da *Progettazione paesaggistica – Studio preliminare di inserimento paesaggistico*, p. 103 – fotoinserimento del bacino a monte dal punto di ripresa dell'immagine precedente)

CONSIDERATO che le sponde del nuovo invaso di monte (vedi lettera "A" della figura soprastante) saranno ricoperte con geocomposito e uno strato di 25 cm di pietrisco, la cui tenuta nel tempo, stante la pendenza del relativo rilevato (pari a 1.6/1), si mostra assai problematica (come già osservato dalla Regione Autonoma della Sardegna con riguardo anche ai diversi e molteplici cicli di carico e scarico dello stesso invaso – v. punto 12 delle osservazioni regionali del 14/10/2022), tanto da potersi ritenere che lo stesso geocomposito diventi l'elemento predominante della visione dell'invaso interno nelle fasi di svuotamento, mostrando una visione paesaggistica di assoluta artificialità dell'opera realizzata, la quale, d'altronde, non risulterà neanche come un nuovo elemento paesaggisticamente godibile dal pubblico, in quanto lo stesso invaso sarà circondato da una recinzione affinché il transito sia consentito solo al personale autorizzato.

CONSIDERATO che tra le opere previste vi è anche la realizzazione di un nuovo tratto di viabilità (sostitutiva, sia per il tracciato che la larghezza e fondo, di quella esistente costituita da una vicinale denominata Taccu Sa Pruna), che consenta di collegare l'area del bacino di monte con l'imbocco a valle della galleria di accesso alla centrale in progetto. Tale nuova strada avrà una lunghezza di circa 8 km, con un tratto in nuova galleria per circa 700 m, il tutto posizionato sulle pendici assai caratteristiche dal punto di vista paesaggistico del sottostante bacino del Nuraghe Arrubiu (Flumendosa), con la necessità di effettuare nuove opere di allargamento e in galleria che si collocano quindi su versanti assai acclivi, mediamente superiori al 40%, che si affacciano sul lato orientale dell'invaso Nuraghe Arrubiu. Il soprassuolo di tale versante si evolve, man mano che ci si avvicina al lago, da vegetazione arbustiva, costituita da macchia bassa a prevalenza di cisto, olivastro e lentisco, a bosco-macchia, con prevalenza di olivastro e fillirea e notevole presenza di alto fusto di leccio, dove la copertura boscata è pressoché totale a costituire supporto a protezione del suolo dal rischio d'erosione. La nuova strada avrà una sezione media di 6,5 m, con sbancamenti in trincea o con rilevati che si estenderanno anche per 10 m di larghezza (v. elaborato *Strada collegamento bacino di monte – Bacino di valle - Sezioni tipo*, n. 1351-K-FN-D-01-0), al fine di renderne possibile la realizzazione su un pendio assai acclive come sopra descritto (v. l'immagine sopra riportata nel presente parere tecnico istruttorio da *Progettazione paesaggistica – Studio preliminare di inserimento paesaggistico*, p. 76, particolare) :

X MIA

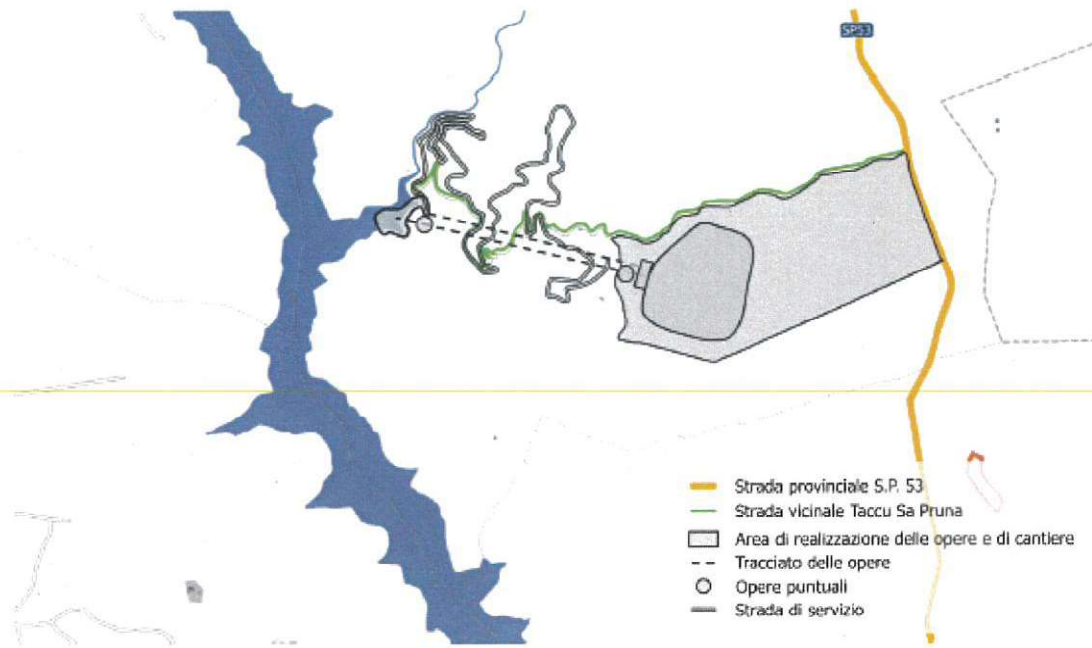


Figura 24 Aerofoto con indicazione delle principali infrastrutture viarie interessate dalle opere in progetto

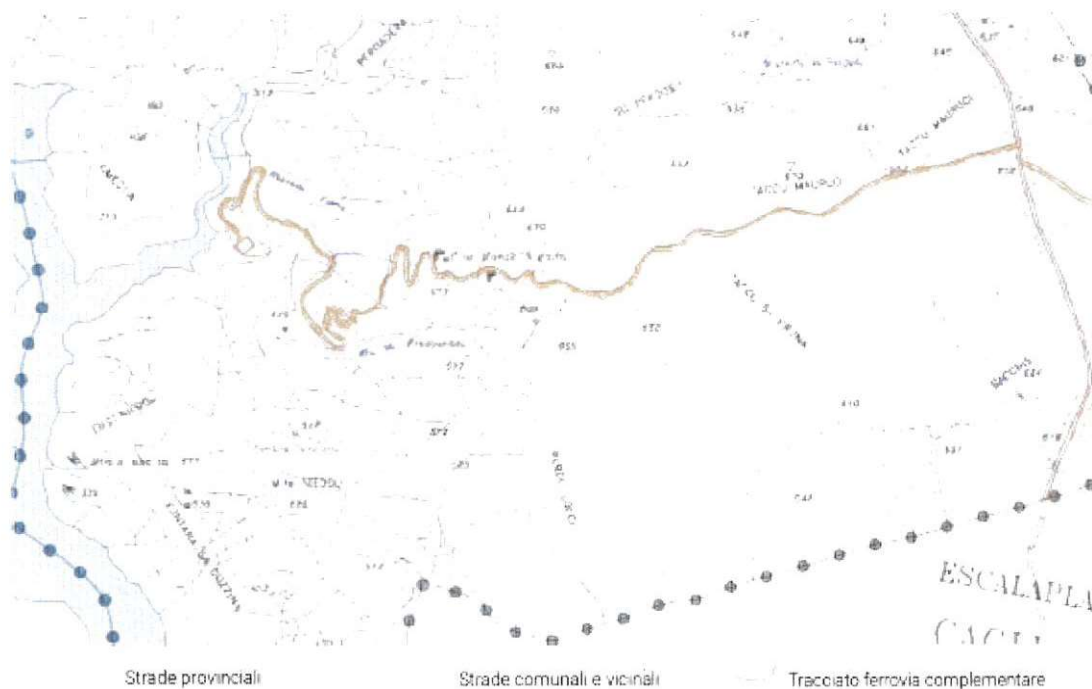
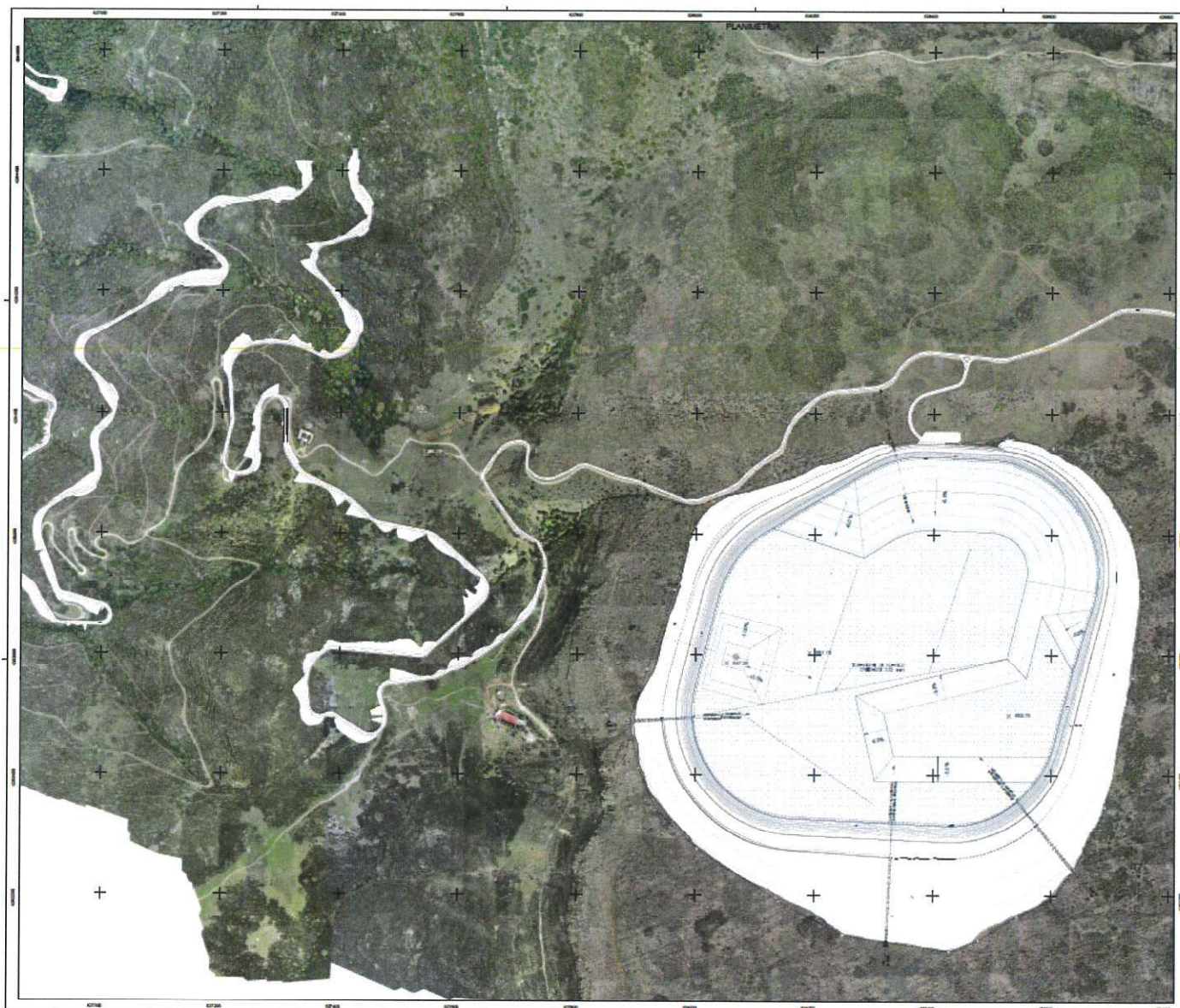


Figura 25 Stralcio Tavola 9 "Carta delle infrastrutture" allegata al P.U.C.

(da *Relazione paesaggistica*, elaborato n. P0030780-1-H4, p. 45, con rappresentata, in alto, la nuova strada di servizio per circa 8 km di lunghezza e un tratto in nuova galleria di circa 700 m, e, in basso, la strada esistente)

CONSIDERATO che le opere di nuova viabilità (anche in galleria) non sono in alcun modo adeguatamente descritte nei relativi impatti significativi e negativi rispetto all'area tutelata per legge ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. c) e g), del D.Lgs. n. 42 del 2004, pur rappresentandosi come di particolare invasività per lo stesso contesto paesaggistico tutelato, anche sulla base della legge regionale n. 45 del 1989 (articolo 10-*bis*), in quanto contesto collocato nella fascia di rispetto di cui alle sponde del Flumendosa, che genera l'omonimo lago Basso:

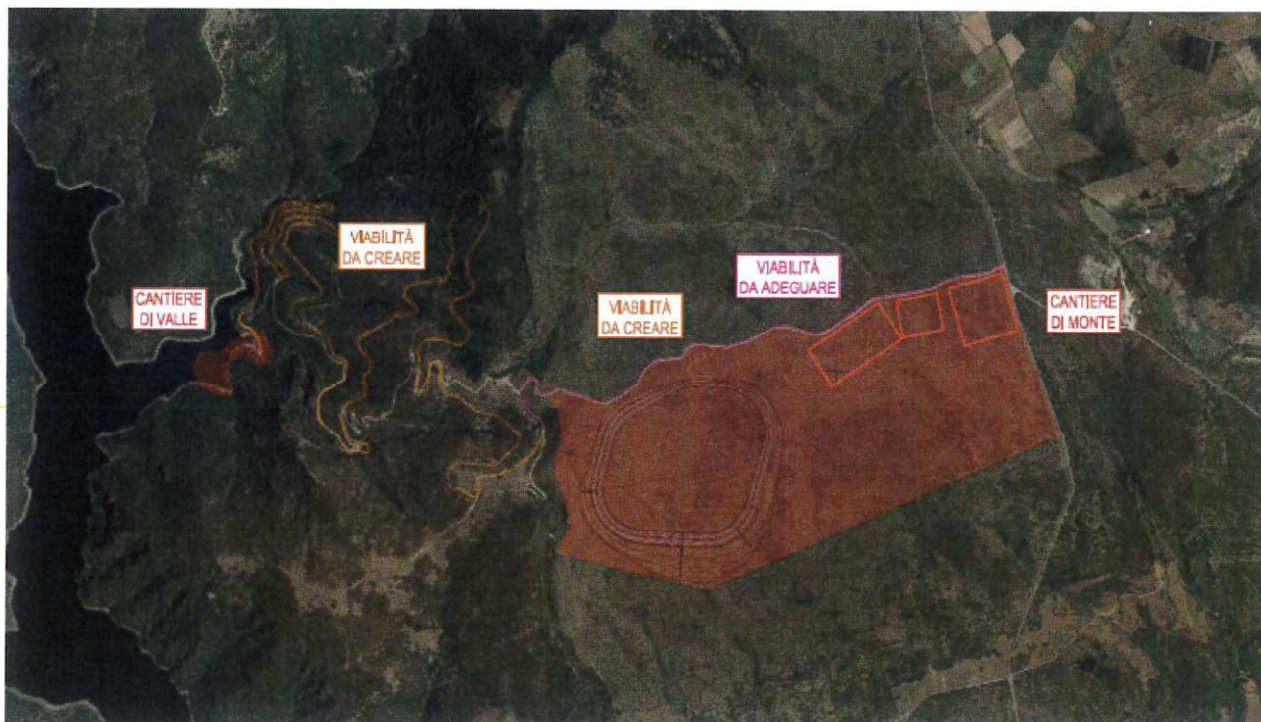
A MA



(da *Bacino di monte – Planimetria di progetto su ortofoto*, elaborato n. 1351-J-FN-D-02-0, particolare. Con rappresentata, a sinistra con fondo BIANCO, la nuova strada di servizio per circa 8 km di lunghezza e un tratto in nuova galleria di circa 700 m, quest'ultima non riportata. Si notino i diversi interventi di adeguamento in rilevato e in trincea per la sua realizzazione)

CONSIDERATO che anche il cosiddetto "cantiere a monte", di estensione pari a circa 3 volte (circa 1.671.000 mq) quella del corrispondente bacino previsto, ricade integralmente nelle medesime aree tutelate paesaggisticamente per legge ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. h), del D.Lgs. n. 42 del 2004 – operandone, ugualmente, una completa trasformazione per un uso industriale determinato dagli scopi imprenditoriali ed economici del Proponente, anche attraverso il completo scotico dell'area interessata, per la necessità di riutilizzare lo stesso strato di terreno per ricoprire i paramenti esterni del nuovo bacino (v. *Sintesi Non Tecnica*, elaborato n. P0030780-1-h2, p. 30):

Handwritten signature or initials in blue ink.



(da Aree di cantiere - Figura 4.11, elaborato n. P0030780-1-H1, particolare)

CONSIDERATO che il cosiddetto “cantiere di valle” (di superficie pari a circa 41.000 mq) si posiziona dentro e sugli argini del bacino acqueo sottostante il nuovo bacino di monte, operandone una sostanziale modifica ai fini della sola realizzazione dell’impianto industriale proposto, senza che i relativi impatti significativi e negativi siano stati verificati in modo adeguato, anche solo per valutare la relativa sostenibilità a fine lavori:

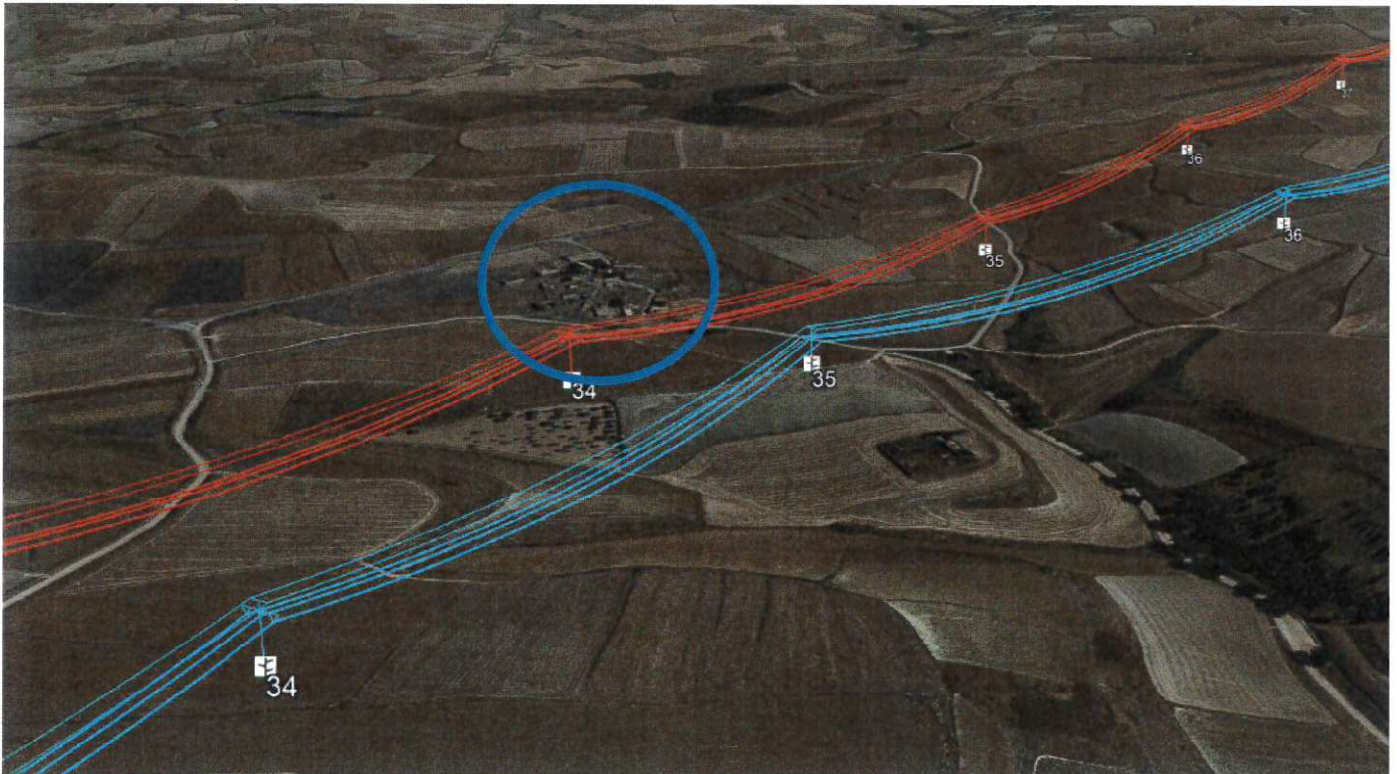


Figura 4.2: Area di Cantiere di Valle

(da Sintesi Non Tecnica, elaborato n. P0030780-1-h2, p. 32)

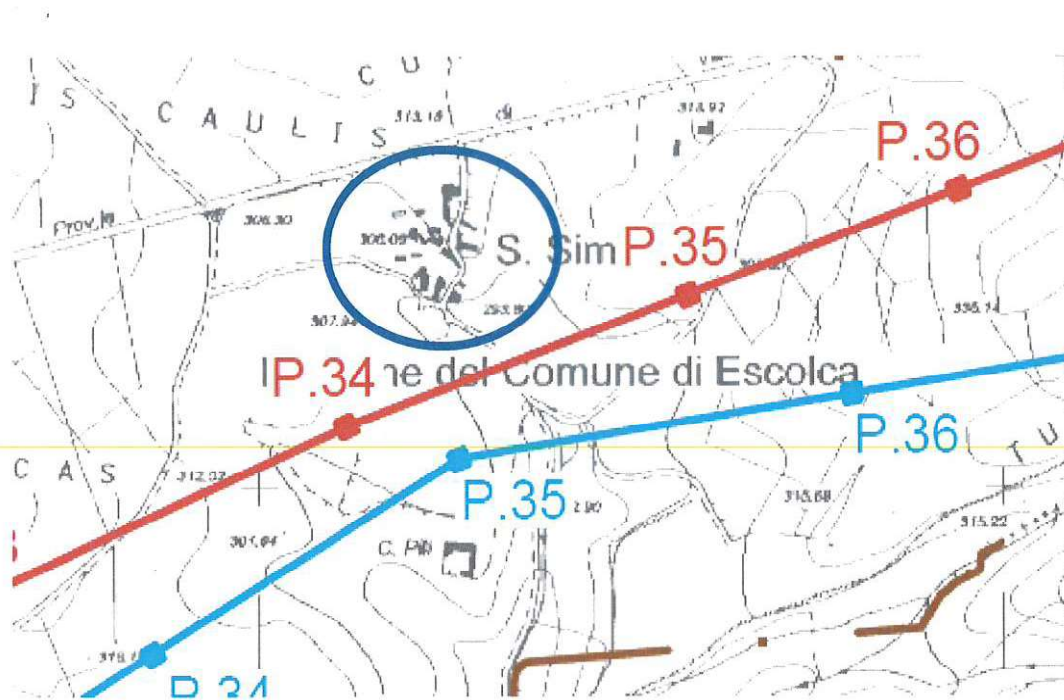
x MA

CONSIDERATO l'impatto generato dalle opere di connessione del nuovo impianto industriale alla RTN, per il tramite di nuovi elettrodotti aerei a 380KV, i quali corrono appaiati o vicino per circa 30 km in un territorio sostanzialmente privo di detrattori a carattere industriale e in ambiti caratterizzati dalla presenza di numerose emergenze archeologiche e paesaggistiche, come anche dimostrato dai fotoinserti di cui agli elaborati denominati "Documentazione fotografica con inserimento progetto" (per la RTN: n. G929_DEF_R_062_RTN_doc_foto_prog_1-1REV00) e "Documentazione fotografica con inserimento progetto" (per il Piano Tecnico delle Opere Utenza: n. G929_DEF_R_028_RTN_doc_foto_prog_1-1REV00), ma anche delle osservazioni presentate dai Comuni di Serri (con individuata la prossimità dei sostegni P56N-P57N-P60S-P59S dei collegamenti RTN alla località in cui sorge la chiesa di S. Lucia), Orroli (con particolare riguardo alle relative planimetrie allegate, ove è documentata la presenza di numerose emergenze archeologiche e di relative aree di salvaguardia che verrebbero affiancate sia dal cavo di collegamento interrato che da quello aereo di utenza a partire dall'Area di transizione aereo-cavo), Nurri (con richiesta di interrimento di tutti gli elettrodotti ricadenti nel proprio territorio, anche per garantire la lotta antincendio con mezzi aerei, finalizzata pure alla tutela delle aree boscate tutelate paesaggisticamente per legge), Sanluri (con un parere sfavorevole espresso per quanto riguarda il proprio territorio), Escolca (con l'interessamento, assai prossimo ed invasivo delle relative libere visuali – v. sostegni della RTN n. P34N-P35N e P35S e l'immagine sotto riportata -, della relativa frazione San Simone, costituita da un villaggio rurale con all'interno la chiesa di S. Simone) ed Esterzili (con richiesta di valutare meglio la realizzazione e il posizionamento degli elettrodotti conseguenti alla realizzazione del nuovo impianto industriale, come anche con evidenziazione della necessità di valutare attentamente l'impatto della nuova strada in realizzazione della nuova diga al lago Flumendosa, perché impattante sull'intero versante):



(da "Documentazione fotografica con inserimento progetto", comune di Escolca, frazione di San Simone con la chiesa di S. Simone - per la RTN elaborato n. G929_DEF_R_062_RTN_doc_foto_prog_1-1REV00, Foto 10, p. 13)

Handwritten signature or initials in blue ink.

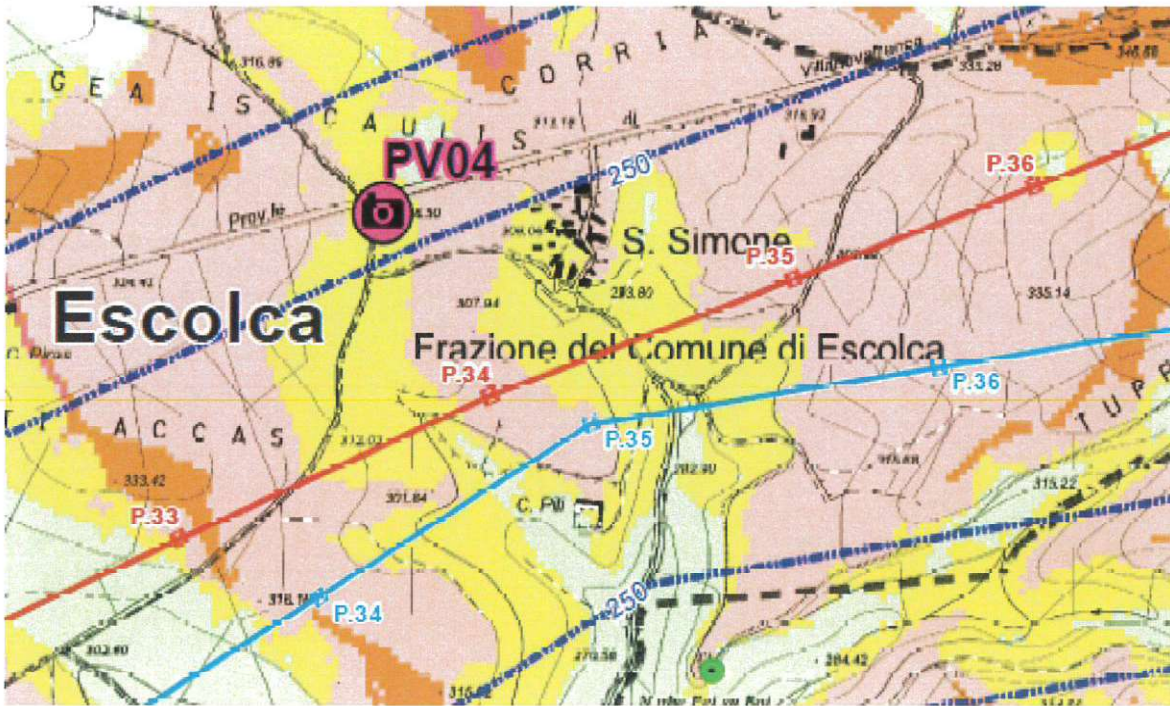


(da "Documentazione fotografica con inserimento progetto", comune di Escolca, frazione di San Simone, con la chiesa di S. Simone - per la RTN elaborato n. G929_DEF_R_062_RTN_doc_foto_prog_1-1REV00, *Planimetria con visuali*, p. 10)



(da Google - Maps, comune di Escolca, frazione di San Simone, chiesa di S. Simone, con il retrostante libero sfondo paesaggistico)

f ma



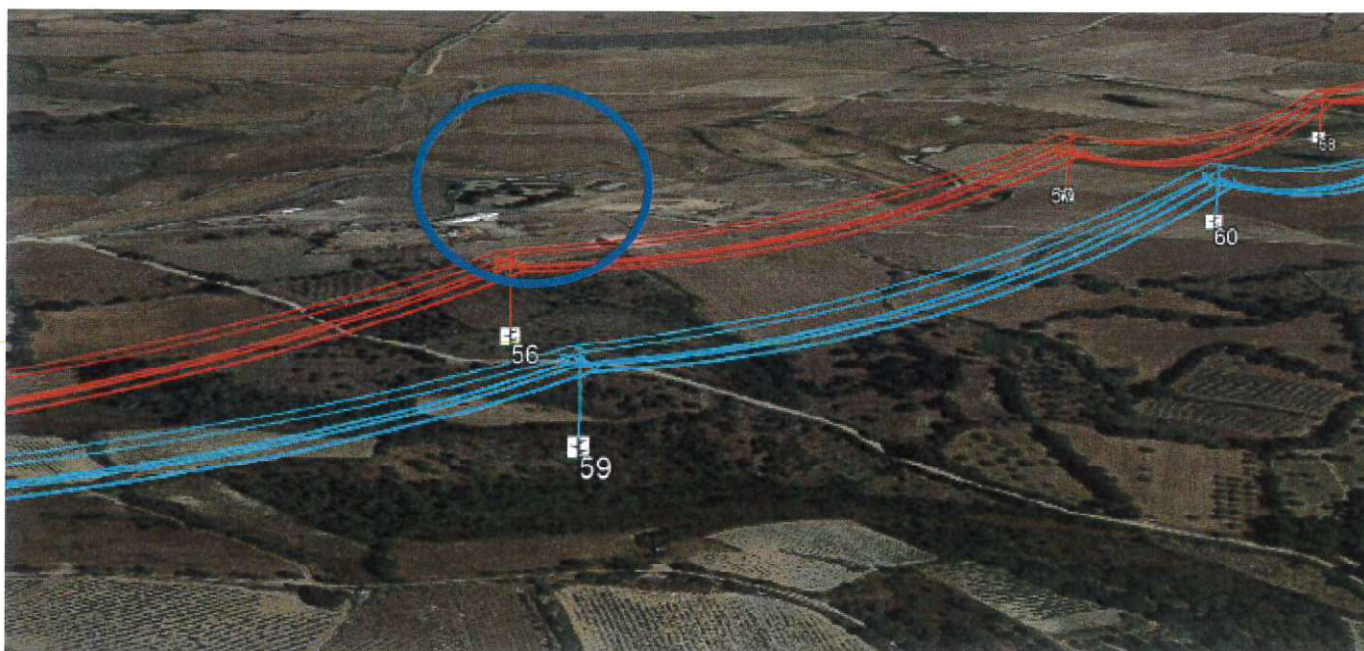
(da Carta dell'intervisibilità e punti visuale, n. G929_SIA_014_Carta_interv_punti_visuale_3-6REV00, comune di Escolca, frazione di San Simone, chiesa di S. Simone, con indicata la visibilità possibile GIALLA da 9 a 16 sostegni e ROSA da 17 a 24 sostegni)



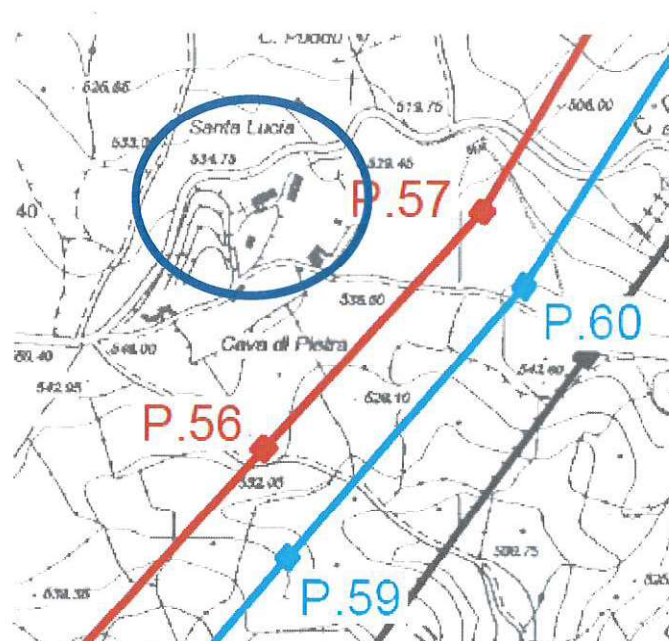
FOTOSIMULAZIONE

(da Schede monografiche – Fotoelaborazioni e modelli 3D, elaborato n. G929_PAE_R_002_Fotoelab_1-1_REV00, comune di Escolca, frazione di San Simone, chiesa di S. Simone, punto di vista n. PV04)

* PVA

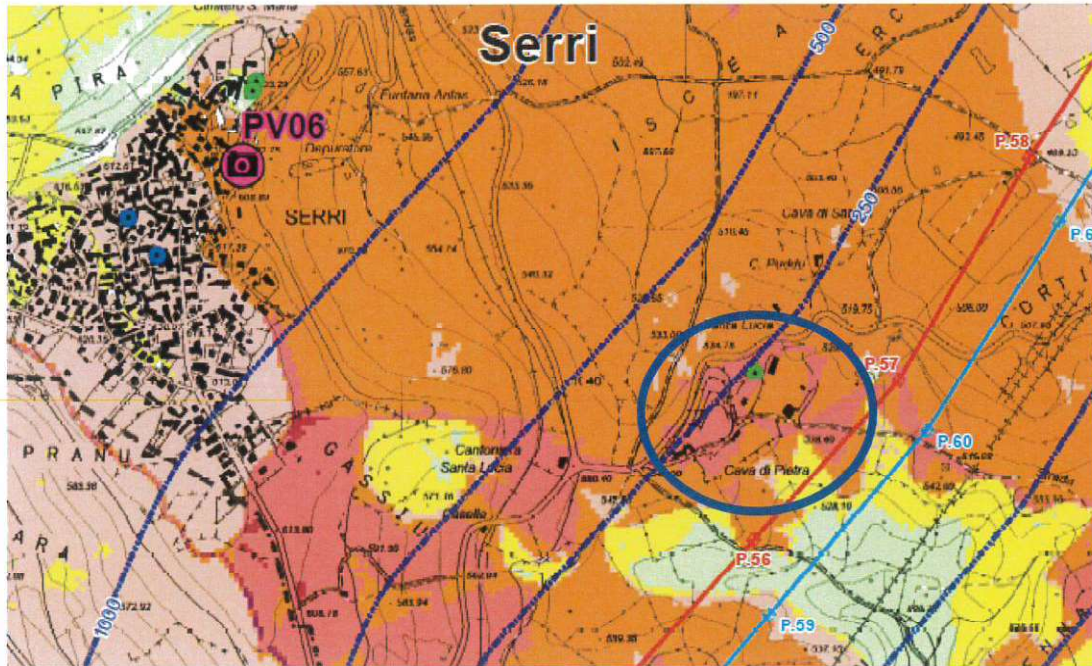


(da "Documentazione fotografica con inserimento progetto", comune di Serri, con la chiesa di S. Lucia (per la RTN elaborato n. G929_DEF_R_062_RTN_doc_foto_prog_1-1REV00, Foto 15, p. 20)



(da "Documentazione fotografica con inserimento progetto", comune di Serri, con la chiesa di S. Lucia (per la RTN elaborato n. G929_DEF_R_062_RTN_doc_foto_prog_1-1REV00, *Planimetria con visuali*, p. 18 - chiesa di S. Lucia)

* MJA



(da *Carta dell'intervisibilità e punti visuale*, n. G929_SIA_014_Carta_interv_punti_visuale_4-6REV00, comune di Serri, con la chiesa di S. Lucia, con indicata la visibilità possibile VIOLETTA da 33 a 40 sostegni)



FOTOSIMULAZIONE

(da *Schede monografiche – Fotoelaborazioni e modelli 3D*, n. G929_PAE_R_002_Fotoelab_1-1_REV00, comune di Serri, con la chiesa di S. Lucia, punto di vista n. PV06)

CONSIDERATO che le *Schede monografiche – Fotoelaborazioni e modelli 3D* (elaborato n. G929_PAE_R_002_Fotoelab_1-1_REV00), predisposte dal Proponente, dimostrano l'alto grado di valore degli elementi "geomorfologici", "naturalistici" e "valenza paesaggistica – elementi antropici" che caratterizzano i territori interessati, con grado di incidenza complessiva del progetto per le opere di collegamento elettrico, sia di competenza

[Handwritten signature]

dell'utente che afferenti alla RTN, pari a 4 (= "incidenza paesistica alta"), su di una scala da 1 a 5, con 5 definito come grado massimo.

CONSIDERATO che la documentazione relativa alla verifica degli impatti generati dal progetto è stata realizzata dal Proponente scindendola tra quella riferita alle opere del bacino a monte ed agli interventi ad esso correlati da quella riferita alle opere di collegamento elettrico di competenza sia dell'utente che della RTN, rendendo di fatto non emergenti con chiarezza e completezza tutti gli stessi impatti generati (in forma significativa e negativa, come sopra evidenziato) da tutte le opere previste, comprese quelle connesse e di necessario collegamento alla RTN, anche se quest'ultime non di diretta competenza del Proponente, ma conseguenti al progetto proposto.

CONSIDERATO che il recupero allo stato originario dei luoghi, alla fine della vita utile dell'impianto, è definita dal Proponente come "operazione vivamente sconsigliata, complessa e delicata" (v. *Sintesi Non Tecnica*, paragrafo 4.3.2.1.1 – *Opzione 1 – Abbattimento del Bacino*, p. 46, ovvero il SIA, p. 126), stante anche la necessità di gestire un gran quantitativo di materiali sciolti (sia quelli utilizzati per gli argini del bacino a monte, che il conseguente "mascheramento morfologico"), tanto che la relativa ipotesi non è trattata con il SIA in modo adeguato (v. capitolo 4.7, pp. 124-128, ancor meno dal punto di vista economico, non quantificate nell'elaborato denominato "Computo metrico estimativo", n. 1351-A-FN-R-06-0) e, per questo, rimandata ad una fase successiva alla presente fase di VIA, con la conseguenza che l'impianto industriale di cui trattasi comporta una irreversibile trasformazione dei fattori ambientali interessati e sopra descritti di cui al patrimonio culturale ed al paesaggio.

CONSIDERATO, pertanto, che l'impianto industriale di cui trattasi si colloca in aree non dichiarate idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili ai sensi dell'art. 20, comma 8, lett. c-quater, del D.Lgs. n. 199 del 2021.

CONSIDERATO, pertanto, che l'impianto industriale di cui trattasi si colloca in aree dichiarate "non idonee" per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili ai sensi del decreto ministeriale 10 settembre 2010, come determinato dalla Regione Autonoma della Sardegna con la D.G.R. n. 59/90 del 27 novembre 2020:

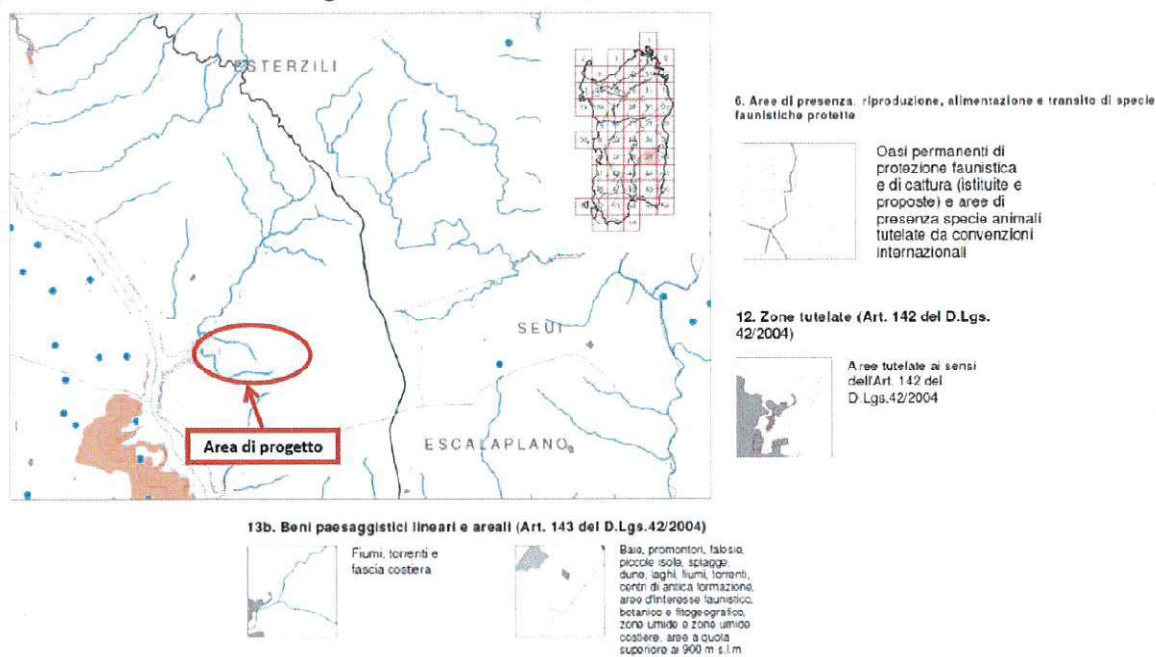


Figura 3.15: D.G.R. No. 59/90 del 27 Novembre 2020 – Allegato d tavola No. 39

(da SIA, paragrafo 3.7.6, p. 58)

CONSIDERATO che l'azione di tutela svolta dal Ministero della cultura deve tendere ad applicare i principi sanciti in merito dal D.Lgs. n. 42 del 2004, all'articolo 131, co. 4, ove la "tutela del paesaggio" è volta a riconoscere, salvaguardare e, ove necessario, recuperare i valori culturali che esso esprime. In tal senso, la "conservazione" che per questo si deve svolgere tende, in primo luogo, alla conoscenza completa delle qualità e valori del paesaggio e sulla base di questi garantire un coerente sviluppo del territorio.

CONSIDERATO, ancora, che la legislazione di livello statale stabilisce che l'attività della pubblica amministrazione deve essere finalizzata a consentire la migliore attuazione possibile del principio dello sviluppo sostenibile e, di conseguenza, nell'ambito della scelta comparativa di interessi pubblici e privati connotata da discrezionalità, anche gli

Handwritten signature

interessi relativi alla tutela del patrimonio culturale devono essere oggetto di prioritaria considerazione (cfr. art. 3-*quater*, *Principio dello sviluppo sostenibile*, del D.Lgs. n. 152 del 2006: "1. Ogni attività umana giuridicamente rilevante ai sensi del presente codice deve conformarsi al principio dello sviluppo sostenibile, al fine di garantire che il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni attuali non possa compromettere la qualità della vita e le possibilità delle generazioni future. 2. Anche l'attività della pubblica amministrazione deve essere finalizzata a consentire la migliore attuazione possibile del principio dello sviluppo sostenibile, per cui nell'ambito della scelta comparativa di interessi pubblici e privati connotata da discrezionalità gli interessi alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale devono essere oggetto di prioritaria considerazione") e, pertanto, nella valutazione del presente progetto non si può che determinare la sua capacità di alterare e modificare ulteriormente il contesto paesaggistico entro il quale si collocano le aree naturali interferite (sia direttamente dalle opere previste per l'impianto industriale di cui trattasi, ma anche indirettamente dalle opere di conseguenza necessarie per garantirne il collegamento alla RTN).

CONSIDERATO che la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio territorialmente competente, con il relativo parere endoprocedimentale sopra citato e allegato al presente parere tecnico istruttorio quale parte integrante, ha verificato l'attuale quadro vincolistico e di tutela delle aree interessate dal progetto.

RITENUTO di poter aderire e far proprio il parere endoprocedimentale dell'11/11/2022 espresso dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna per la parte relativa alla tutela del patrimonio archeologico e la prevenzione del relativo rischio, così come condiviso dal Servizio II della Direzione generale ABAP.

CONSIDERATO il contributo istruttorio del Servizio II, *Scavi e tutela del patrimonio archeologico*, della Direzione generale ABAP (quale U.O. Servizio II della Soprintendenza speciale per il PNRR), che allegato al presente parere tecnico istruttorio ne costituisce parte integrante.

CONSIDERATO il contributo istruttorio del Servizio III, *Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico*, della Direzione generale ABAP (quale U.O. Servizio III della Soprintendenza speciale per il PNRR), che allegato al presente parere tecnico istruttorio ne costituisce parte integrante.

CONSIDERATO che la dichiarazione di compatibilità ambientale del progetto di cui trattasi si determina solo a seguito dell'emanazione del relativo provvedimento e che, pertanto, i pareri tecnici istruttori nel frattempo emessi dalle Amministrazioni pubbliche interessate non possono essere considerati quali sostitutivi e direttamente determinanti il medesimo provvedimento.

CONSIDERATO che, per quanto premesso, il presente parere tecnico istruttorio non può contenere, per quanto di competenza del Ministero della cultura, l'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D.Lgs. n. 42 del 2004, così come stabilito dal comma 2-*quinquies* dell'art. 25 del D.Lgs. n. 152 del 2006.

Per tutto quanto sopra considerato, visto, esaminato e ritenuto a riguardo delle opere previste dal progetto di cui trattasi; a conclusione dell'istruttoria condotta per la procedura in oggetto e per le valutazioni sopra narrate, tra le quali le motivazioni espresse dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna, con il parere endoprocedimentale dell'11/11/2022, per quanto attiene alla tutela del patrimonio archeologico e la prevenzione del relativo rischio; visto il contributo istruttorio del Servizio II della Direzione generale ABAP del 17/11/2022; visto il contributo istruttorio del Servizio III della Direzione generale ABAP del 21/11/2022; la **Soprintendenza speciale per il PNRR**, per quanto di competenza, **esprime parere tecnico istruttorio negativo** alla pronuncia di compatibilità ambientale per l'intervento denominato "**Taccu sa Pruna**" – **Impianto di accumulo idroelettrico mediante pompaggio ad alta flessibilità - Progetto di fattibilità tecnico economica, con le relative opere di collegamento di competenza dell'utente e di necessaria connessione alla RTN**, ricadente nei comuni di Escolca, Esterzili, Furtei, Gergei, Mandas, Nurri, Orroli, Sanluri, Segariu, Serri, Villamar e Villanovafranca, nella provincia del Sud Sardegna.



Il Funzionario del Servizio V della DG ABAP
arch. Piero Aebischer

Il Dirigente del Servizio V della DG ABAP
arch. Rocco Rosario Tramutola



IL SOPRINTENDENTE SPECIALE PER IL PNRR
dott. Luigi LA ROCCA



*Ministero della cultura*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari
e le province di Oristano e Sud Sardegna

Alla Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale
di Ripresa e Resilienza
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Oggetto: PROVINCIA DEL SUD SARDEGNA (Comuni di Escolca, Esterzili, Furtei, Gergei, Mandas, Nurri, Orroli, Sanluri, Segariu, Serri, Villamar, e Villanofranca). “Taccu sa Pruna” – Impianto di accumulo idroelettrico mediante pompaggio ad alta flessibilità. [ID_VIP: 8617].
Procedura riferita al Decreto Legislativo n. 152 del 2006 – VIA (art. 23 – PNIEC).
Proponente: Edison S.p.A.
Parere endoprocedimentale.

In riferimento alla richiesta in oggetto, vs. protocollo n. 3611-P del 20.09.2022, acquisita agli atti di questo Ufficio con il prot. n. 33879 del 21.09.2022, presa visione degli elaborati progettuali pubblicati sul portale VA del Ministero della transizione ecologica al seguente indirizzo <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8850/13017>, si comunica quanto segue.

AREA FUNZIONALE PATRIMONIO ARCHEOLOGICO- dott. ssa Gianfranca Salis

A 1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

A1.a. Dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (artt. 10 e 45) gravanti sia sulle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero sulle sue immediate vicinanze:

Comune di Furtei

- Nuraghe Sassuni e villaggio nuragico di is Bangius, sottoposto a vincolo diretto con D.M. del 31.10.1985 *ex lege* 1089/1939, distante circa 270 m a Nord dal traliccio dell'elettrodotto aereo “SE Sanluri – SE Nurri 2 Nord” (traliccio P.5);

Comune di Mandas

- Nuraghe Murtas, sottoposto a vincolo diretto con D.C.R. n. 231 del 28.09.2016, distante circa 905 m a Sud dall'elettrodotto aereo “SE Sanluri – SE Nurri 2 Sud”;
- Nuraghe Mitza 'e Foddi, sottoposto vincolo diretto con D.C.R. n. 18 del 29.05.2015, distante circa 1,04 km a Sud dall'elettrodotto aereo “SE Sanluri – SE Nurri 2 Sud”;



Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna

Sede centrale: via Cesare Battisti 2, 09123 Cagliari – tel. 070.20101

Sede Area funzionale Patrimonio archeologico: piazza Indipendenza 7, 09124 Cagliari – tel. 070.605181

PEC: sabap-ca@pec.cultura.gov.it – PEO: sabap-ca@cultura.gov.it

- Nuraghe e tomba di giganti Ruina Ilixi, sottoposto a vincolo diretto con D.C.R. n. 241 del 31.10.2016, distante circa 102 m a Nord-ovest dal traliccio dell'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Nord" (traliccio P.43);
- Nuraghe Ardididi, anche in territorio del comune di Gergei, sottoposto a vincolo diretto con D.C.R. n. 62 del 31.08.2022, distante circa 330 m a Nord-ovest dall'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Nord";

Comune di Nurri

- Tomba di giganti di Perdas de Fogu, sottoposto a vincolo diretto con D. M. del 06-02-1968 *ex lege* 1089/1939, distante circa 5 m a Nord-ovest dal traliccio dell'elettrodotto aereo "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna" (traliccio P.13);
- Nuraghe e villaggio nuragico di Tacquara, sottoposto a vincolo diretto con D.D.R. n. 107 del 10.07.2012, distante circa 478 m a Est dall'elettrodotto aereo "Se Sanluri-SE Nurri 2 Sud" e a circa 920 m Ovest dall'elettrodotto aereo "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna";
- Nuraghe e villaggio San Accuzzadorgiu, in località Monte Guzzini, sottoposto a vincolo diretto con D.D.R. n. 4 del 09.01.2013, distante circa 4781240 m a Nord-est dalla Stazione elettrica SE Nurri 2;
- Nuraghe Baracci, in località Monte Guzzini, sottoposto a vincolo diretto con D.D.R. n. 5 del 09.01.2013, distante circa 1350 m a Est dalla Stazione elettrica SE Nurri 2;
- Nuraghe, villaggio nuragico ed insediamento di età romana in località San Pietro, sottoposto a vincolo diretto con D.D.R. n. 62 del 02.04.2012, distante circa 1313 m a Est dalla Stazione elettrica SE Nurri 2;

Comune di Orroli

- Nuraghe Perd'eTaula, sottoposto a vincolo diretto con D.M. del 24.05.1965 *ex lege* 1089/1939, distante circa 360 m a Sud dal traliccio del tracciato dell'elettrodotto aereo "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna" (traliccio P. 18);
- Nuraghe Sa Serra, sottoposto a vincolo diretto con D.M. del 14.09.1963 *ex lege* 1089/1939, distante circa 660 m a Nord dal tracciato dell'elettrodotto aereo "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna";
- Nuraghe Ollasta, sottoposto a vincolo diretto con D.M. del 23.10.1964 *ex lege* 1089/1939, distante circa 63 m a Nord-ovest dal tracciato dell'elettrodotto aereo "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna";
- Nuraghe Carcina, sottoposto a vincolo diretto con D.M. del 27.08.1963 *ex lege* 1089/1939, distante circa 137 m a Sud dal tracciato dell'elettrodotto in cavo interrato "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna";
- Nuraghe Funtana Spidu, sottoposto a vincolo diretto con D.M. del 10.02.1964 *ex lege* 1089/1939, distante circa 388 m a Nord dal tracciato dell'elettrodotto in cavo interrato "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna";

Comune di Serri

- Ruderì detti sa Cresia, sottoposto a vincolo diretto con D.C.R. n. 12 del 11.02.2016, distante circa 1030 m a Nord-ovest dall'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Nord";
- nuraghe S'Uraxi, sottoposto a vincolo diretto con D.D.G. n. 157 del 03.02.2020, distante circa 1405 m a Nord-ovest dall'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Nord";

Comune di Villamar

- Terreno con nuraghe Nureci, sottoposto a vincolo diretto con D.M. del 21.03.1953 *ex lege* 1089/1939, distante circa 505 m a Sud-est dal traliccio dell'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Sud" (traliccio P.21);



Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna

Sede centrale: via Cesare Battisti 2, 09123 Cagliari – tel. 070.20101

Sede Area funzionale Patrimonio archeologico: piazza Indipendenza 7, 09124 Cagliari – tel. 070.605181

PEC: sabap-ca@pec.cultura.gov.it – PEO: sabap-ca@cultura.gov.it

Comune di Villanovafranca

- Inseediamento antico contenenti i resti di un antico castello” (Complesso del nuraghe Tppedili e insediamento punico, romano e altomedievale e necropoli romana), sottoposto a vincolo diretto con D.M. del 12.09.1985 *ex lege* 1089/1939, distante circa 935 m a Nord-Ovest dall’elettrodotto aereo “SE Sanluri – SE Nurri 2 Nord”;

Per i seguenti siti è stato avviato il procedimento di dichiarazione d’interesse culturale ex art. 10-13 del D. Lgs. 42/2004 e ss. mm. e ii. :

Comune di Mandas

- Nuraghe Arruina Bobboi, distante circa 1305 m a Sud dall’elettrodotto aereo “SE Sanluri – SE Nurri 2 Sud”;
- Nuraghe Don Efigis, tra i tracciati Nord e Sud dell’elettrodotto aereo, distante circa 495 m a Nord-ovest dal traliccio dell’elettrodotto aereo “SE Sanluri – SE Nurri 2 Sud” (traliccio P.43);
- nuraghe Zidoni, distante circa 736 m a Sud dall’elettrodotto aereo “SE Sanluri – SE Nurri 2 Sud”;

A1 b. Beni tutelati ope legis ai sensi dell’articolo 10, comma 1 (con indicazione dello stato delle procedure di cui all’articolo 12):

A1 c. Vincoli o previsioni vincolanti derivanti da norme di piano paesaggistico, di piano regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela di beni archeologici:

Nei comuni di competenza della Soprintendenza ABAP per la Città Metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna sono noti i seguenti siti:

Comune di Escolca

- Tombe di età romana in località Baccu Longu, distanti circa 355 m a Est dall’elettrodotto aereo “SE Sanluri – SE Nurri 2 Sud”;
- Tombe di giganti Mitza su Tutturu, distante circa 560 m a Sud-est dall’elettrodotto aereo “SE Sanluri – SE Nurri 2 Sud”;
- Nuraghe Pei su Boi, distante circa 415 m a Sud dall’elettrodotto aereo “SE Sanluri – SE Nurri 2 Sud”;
- Nuraghe in località Cuccuru Acraxiu, distante circa 45 m a Nord dal traliccio dall’elettrodotto aereo “SE Sanluri – SE Nurri 2 Sud” (traliccio P.32);
- Nuraghe Truncu su Lillu, distante circa 645 m a Nord-ovest dall’elettrodotto aereo “SE Sanluri – SE Nurri 2 Nord”;
- Nuraghe san Simone, distante circa 160 m a Nord-ovest dall’elettrodotto aereo “SE Sanluri – SE Nurri 2 Nord”;
- Nuraghe Mannu o Longu, distante circa 280 m a Nord-ovest dall’elettrodotto aereo “SE Sanluri – SE Nurri 2 Nord”;
- Nuraghe Cuccuru Perdixi, distante circa 250 m a Nord dall’elettrodotto aereo “SE Sanluri – SE Nurri 2 Nord”;
- Nuraghe sa Grutta, distante circa 815 m a Nord dall’elettrodotto aereo “SE Sanluri – SE Nurri 2 Nord”;

Comune di Esterzili



Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna

Sede centrale: via Cesare Battisti 2, 09123 Cagliari – tel. 070.20101

Sede Area funzionale Patrimonio archeologico: piazza Indipendenza 7, 09124 Cagliari – tel. 070.605181

PEC: sabap-ca@pec.cultura.gov.it – PEO: sabap-ca@cultura.gov.it

- Villaggio Nuragico in località Taccu Sa Pruna, (PUC del comune di Esterzili n. 20), distante circa 445 m a Nord-ovest dalla Stazione Utente “SU Taccu Sa Pruna ” e circa 300 m dal bacino di monte dell’impianto di accumulo idroelettrico;
- Domus de janas in località Monti Nieddu, distante circa 145 m a Nord dall’elettrodotto in cavo interrato “SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna” e circa 715 m dal bacino di monte dell’impianto di accumulo idroelettrico;
- Domus de janas in località Su Presoneddu, (PUC del comune di Esterzili n. 8), sul tracciato dell’elettrodotto in cavo interrato “SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna”;
- Domus de janas Su Forreddu, (PUC del comune di Esterzili n. 7), distante circa 325 m a Nord dall’elettrodotto in cavo interrato “SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna” e circa 715 m dal bacino di monte dell’impianto di accumulo idroelettrico;
- Villaggio nuragico in località Monte Nieddu, (PUC del comune di Esterzili n. 22), distante circa 610 m a Sud dall’elettrodotto in cavo interrato “SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna”;
- Quattro tombe di giganti in località Monte Nieddu, la più vicina è distante circa 15 m a Nord dall’elettrodotto in cavo interrato “SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna”;
- Struttura muraria probabilmente di una Tomba di giganti, sita all’interno del bacino (coordinate 39°41'36.90"N; 9°19'36.40"E).

Comune di Furtei

- Nuraghe Perda Zoccu o Commissariu, distante circa 205 m a Sud dal traliccio dell’elettrodotto aereo “SE Sanluri – SE Nurri 2 Sud” (traliccio P.6);
- Nuraghe complesso is Linus, distante circa 970 m a Sud dal traliccio dell’elettrodotto aereo “SE Sanluri – SE Nurri 2 Sud” (traliccio P.6);

Comune di Gergei

- Nuraghe Si, distante circa 1280 m a Nord dall’elettrodotto aereo “SE Sanluri – SE Nurri 2 Nord”;
- Nuraghe Riu Elias, distante circa 1607 m a Nord dall’elettrodotto aereo “SE Sanluri – SE Nurri 2 Nord”;
- Nuraghe Saccaioni, distante circa 790 m a Nord dall’elettrodotto aereo “SE Sanluri – SE Nurri 2 Nord”;
- Nuraghe Peddis, distante circa 1580 m a Nord dall’elettrodotto aereo “SE Sanluri – SE Nurri 2 Nord”;
- Nuraghe Saurras o is Aurras, distante circa 920 m a Nord dall’elettrodotto aereo “SE Sanluri – SE Nurri 2 Nord”;
- Nuraghe in località Riu Maccior con area di dispersione di materiale archeologico (non visibile), distante circa 980 m a Nord dall’elettrodotto aereo “SE Sanluri – SE Nurri 2 Nord”;

Comune di Gesico

- Nuraghe Bruncu Planu Mesa e insediamento nuragico, punico e romano, PUC di Gesico 2002 siti archeologici tutelati n. 16, distante circa 1080 m a Sud dall’elettrodotto aereo “SE Sanluri – SE Nurri 2 Sud”;
- Circus de is Paras in località Pranu Punteddu, PUC di Gesico 2002 insediamenti nuragici n. 9, distante circa 650 m a Sud dall’elettrodotto aereo “SE Sanluri – SE Nurri 2 Sud”;



Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna

Sede centrale: via Cesare Battisti 2, 09123 Cagliari – tel. 070.20101

Sede Area funzionale Patrimonio archeologico: piazza Indipendenza 7, 09124 Cagliari – tel. 070.605181

PEC: sabap-ca@pec.cultura.gov.it – PEO: sabap-ca@cultura.gov.it

- Nuraghe Launessi, PUC di Gesico 2002 insediamenti nuragici n. 5, distante circa 1470 m a Sud dall'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Sud";
- Nuraghe in località Brunco Mesa (scomparso), PUC di Gesico 2002 nuraghi scomparsi, distante circa 1070 m a Sud dall'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Sud";
- Nuraghe in località Leppureddu (scomparso), PUC di Gesico 2002 nuraghi scomparsi, distante circa 932 m a Sud dall'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Sud";

Comune di Mandas

- Nuraghe Santa Barbara, distante circa 250 m a Est dal traliccio dell'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Sud" (traliccio P.48);
- nuraghe Cuccuru Murvonis, distante circa 1196 m a Sud-est dall'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Sud";
- nuraghe Mitza Foddi II, distante circa 766 m a Sud dall'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Sud";
- Area di frequentazione/dispersione di materiali località Girimeddus, tra i due elettrodotti aerei, distante circa 60 m a Sud dall'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Nord" e circa 50 m a Sud dall'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Sud" ;
- Nuraghe Bacchueddu, distante circa 437 m a Nord-ovest dal traliccio dell'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Nord" (traliccio P.40);
- Tomba di Giganti s'Arruina de Su Procu, distante circa 635 m a Sud dall'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Sud";
- Nuraghe Ruina Fielli I, distante circa 1320 m a Sud dall'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Sud";
- nuraghe Ruina Fielli II, distante circa 1,60 km a Sud dall'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Sud";
- Nuraghe Simoni, distante circa 1,42 km a Sud dall'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Sud";
- Nuraghe Pardu, tra i tracciati Nord e Sud dell'elettrodotto aereo, distante circa 240 m a Nord dal traliccio dell'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Sud" (traliccio P.41);
- Nuraghe Suxiu, distante circa 290 m a Nord dal traliccio dell'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Sud" (traliccio P.44);
- Nuraghe Don Efis II, tra i tracciati Nord e Sud dell'elettrodotto aereo, distante circa 203 m a Est dal traliccio dell'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Nord" (traliccio P.41);
- Nuraghe in località is Aurras al confine con Gergei, distante circa 570 m a Nord-ovest dall'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Nord";
- Nuraghe in località Pranu is Arrolis, distante circa 660 m a Sud dall'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Sud";
- Nuraghe in località Pranu Pira (distrutto), distante circa 1215 m a Sud dall'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Sud";
- Tomba di giganti in località Ruina de Logu, distante circa 385 m a Sud dall'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Sud";
- Nuraghe con villaggio in località Ruina de Logu con rinvenimento di materiale archeologico (pestello e macina), distante circa 314 m a Sud dall'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Sud";



Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna

Sede centrale: via Cesare Battisti 2, 09123 Cagliari – tel. 070.20101

Sede Area funzionale Patrimonio archeologico: piazza Indipendenza 7, 09124 Cagliari – tel. 070.605181

PEC: sabap-ca@pec.cultura.gov.it – PEO: sabap-ca@cultura.gov.it

- Nuraghe in località Cuccuru Araus, distante circa 1100 m a Sud dall'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Sud";
- Nuraghe con area dispersione di materiale archeologico (età romana) in località Sa Passarra, distante circa 600 m a Sud dall'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Sud";

Comune di Nurri

- Nuraghe Stessei, distante circa 152m a Nord-ovest dall'elettrodotto in cavo interrato "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna";
- Tomba di giganti Stessei, distante circa 363 m a Nord-ovest dall'elettrodotto in cavo interrato "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna";
- Pozzo in località Tanca is Olias, distante circa 600 m a Nord-ovest dall'elettrodotto in cavo interrato "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna";
- Nuraghe in località Tanca is Olias, distante circa 1260m a Nord dall'elettrodotto in cavo interrato "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna";
- Villaggio in località Stessei, distante circa 355 m a Nord-ovest dall'elettrodotto in cavo interrato "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna";
- Tomba di gigante Funtana Spidu in località Tanca is Olias, distante circa 1325 m a Nord dall'elettrodotto in cavo interrato "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna";
- Nuraghe Sa Siliqua, distante circa 1330 m a Sud-ovest dall'elettrodotto in cavo interrato "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna";
- muro ciclopico e struttura storica in località Guzzini, distante circa 220 m a Est dall'elettrodotto aereo "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna";
- rinvenimento di strutture in località Cea Santa, distante circa 430 m a Est dall'elettrodotto aereo "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna";
- rinvenimento di incisioni rupestri a coppelle in località Cea Santa, distante circa 425 m a Est dall'elettrodotto aereo "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna";
- rinvenimento di materiale ceramico di età romana in località Cea Santa, distante circa 190 m a Est dall'elettrodotto aereo "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna";
- rinvenimento di materiale archeologico in località Su Coloru, distante circa 30 m a Est dall'elettrodotto aereo "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna";
- rinvenimento di materiale archeologico (ceramica comune e anforacei) e strutture in località Fundalis, distante circa 235m a Est dall'elettrodotto aereo "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna";
- rinvenimento di materiale archeologico (ceramica comune e anforacei) e strutture in località Fundalis, distante circa 490 m a Est dall'elettrodotto aereo "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna";
- rinvenimento di materiale archeologico preistorico (ossidiana) in località Cea Santa, distante circa 278 m a Est dall'elettrodotto aereo "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna";
- tomba costituita da due ortostati e rinvenimento di materiale archeologico romano (ceramica comune) in località Canali Scuriosu, distante circa 85 m a Ovest dall'elettrodotto aereo "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna";
- area di rinvenimento di materiali archeologici (ceramica comune e invetriata) in località Canali Scuriosu, distante circa 85 m a Ovest dall'elettrodotto aereo "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna";
- Nuraghe Cugussi, distante circa 1342 m a Est dall'elettrodotto aereo "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna";



Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna

Sede centrale: via Cesare Battisti 2, 09123 Cagliari – tel. 070.20101

Sede Area funzionale Patrimonio archeologico: piazza Indipendenza 7, 09124 Cagliari – tel. 070.605181

PEC: sabap-ca@pec.cultura.gov.it – PEO: sabap-ca@cultura.gov.it

- Tomba a cista litica in località Canali Scuriosu, distante circa 80 m a Ovest dall'elettrodotto aereo "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna";
- area di frequentazione/dispersione materiale archeologico (ceramica) e chiesa di San Priamo in località San Filippo, distante circa 1236 m a Sud-ovest dall'elettrodotto aereo "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna";
- Area di dispersione di materiale archeologico (ceramica romana) in località San Filippo o Santu Filimu, distante circa 1515 m a Sud-ovest dall'elettrodotto aereo "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna";
- Area di dispersione di materiale archeologico romano (ceramica, laterizi e macine) Sa Siliqua, distante circa 681 m a Sud-ovest dall'elettrodotto aereo "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna";
- Nuraghe Corti e'Ollastru o Linnarbus, distante circa 170 m a Sud-ovest dall'elettrodotto aereo "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna"; all'interno del vincolo tdgperdas de fogu
- Tomba di giganti Perdass de Fogu, distante circa 436 m a Sud-ovest dall'elettrodotto aereo "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna";
- Area di frequentazione/dispersione di materiali in località Linnarbus, distante circa 680 m a Sud-ovest dall'elettrodotto aereo "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna";
- Area di dispersione di materiale archeologico romano (ceramica) in località Pranu Massala, distante circa 865 m a Sud-ovest dall'elettrodotto aereo "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna";
- Area di rinvenimento di materiale archeologico (età neolitica ed eneolitica), distante circa 1130 m a Sud-ovest dall'elettrodotto aereo "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna" e circa 1035 m a Est dall'elettrodotto aereo "Se Sanluri-SE Nurri 2 Sud";
- Nuraghe Taccu Ara II o Tacquara, distante circa 1200 m a Sud-ovest dall'elettrodotto aereo "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna" e circa 996 m a Est dall'elettrodotto aereo "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna" dall'elettrodotto aereo "Se Sanluri-SE Nurri 2 Sud";
- Struttura romana absidata in località Taccu Ara o Tacquara, distante circa 1185 m a Sud-ovest dall'elettrodotto aereo "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna" e circa 910 m a Est dall'elettrodotto aereo "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna" dall'elettrodotto aereo "Se Sanluri-SE Nurri 2 Sud";
- Area di dispersione di materiale archeologico romano (ceramica ed embrici) in località Nabidera, distante circa 120 m dal traliccio a Est dall'elettrodotto aereo "Se Sanluri-SE Nurri 2 Sud" (traliccio P.63);
- Nuraghe in località Nabidera, distante circa 225 m a Est dall'elettrodotto aereo "Se Sanluri-SE Nurri 2 Sud";
- Presenza di strutture in località Nabidera, distante circa 300 m a Est dall'elettrodotto aereo "Se Sanluri-SE Nurri 2 Sud";
- Villaggio Bacch'e Muru, distante circa 655 m a Ovest dall'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Nord";
- Nuraghe Narbonis, distante circa 1033 m a Ovest dall'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Nord";
- Capanna Narbonis, distante circa 690 m a Ovest dall'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Nord";
- Nuraghe Tannara, distante circa 1200 m a Ovest dall'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Nord";
- Area insediativa romana in località Narbonis, distante circa 790 m a Ovest dall'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Nord";
- Area di rinvenimento materiale archeologico in località Tannara, distante circa 930 m dall'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Nord";



Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna

Sede centrale: via Cesare Battisti 2, 09123 Cagliari – tel. 070.20101

Sede Area funzionale Patrimonio archeologico: piazza Indipendenza 7, 09124 Cagliari – tel. 070.605181

PEC: sabap-ca@pec.cultura.gov.it – PEO: sabap-ca@cultura.gov.it

- Nuraghe Pitzu Crubetu, distante circa 370 m a Nord dall'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Nord";
- Nuraghe Corru Filixi, distante circa 1145 m a Nord-ovest dall'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Nord";
- Nuraghe in località Cuccuru Casu, distante circa 680 m a Nord-ovest dalla Stazione elettrica SE Nurri 2;
- Nuraghe Cuccuru Casas, distante circa 8600 m a Nord-ovest dalla Stazione elettrica SE Nurri 2;
- Area di rinvenimento di materiale archeologico in località Baracci, distante circa 1 km a Nord dalla Stazione elettrica SE Nurri 2;
- Area di insediamento in località Baracci, distante circa 1245m a Nord dalla Stazione elettrica SE Nurri 2;
- rinvenimento di antica strada in località Cuccuru 'e Casas, distante circa 940 m a Nord dalla Stazione elettrica SE Nurri 2;
- area di rinvenimento di materiale archeologico (ceramica dall'età del rame all'età romana) in località Baracci, distante circa 1185 m a Nord-ovest dalla Stazione elettrica SE Nurri 2;
- tomba di giganti in località Monte Guzzini, distante circa 1292 m a Nord-est dalla Stazione elettrica SE Nurri 2;
- resti di una tomba nuragica in località Atza de Giovanni Pitui, distante circa 12921330 m a Nord-est dalla Stazione elettrica SE Nurri 2;
- Area di rinvenimento materiale archeologico in località Su Tuvu, distante circa 1297 m a Est dalla Stazione elettrica SE Nurri 2;
- Complesso ipogeico Su Tuvu, distante circa 1330 m a Est dalla Stazione elettrica SE Nurri 2;

Comune di Orroli

- Nuraghe Martingiana, (PUC del comune di Orroli 2015, n. 18 e PPR codice DB Mosaico 631), distante circa 193 m a Nord dal traliccio dell'elettrodotto aereo "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna" (traliccio n. 18);
- Nuraghe Cuccuru, (PUC del comune di Orroli 2015, n. 14 e PPR codice DB Mosaico 627), distante circa 450 m a Nord-ovest dal tracciato dell'elettrodotto aereo "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna";
- Nuraghe Meson 'e Sarra,(PUC del comune di Orroli 2015, n. 34 e PPR codice DB Mosaico 647), distante circa 372 m a Sud dal traliccio dell'elettrodotto aereo "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna" (traliccio P. 22);
- Insediamento rurale Cuccuru, distante circa 263 m a Sud-ovest dal traliccio dell'elettrodotto aereo "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna" (traliccio P. 23);
- Area di frequentazione/dispersione di materiale archeologico (ossidiana) in località Franzina, distante circa 67 m a Nord-est dal traliccio dell'elettrodotto aereo "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna" (traliccio P. 19);
- Nuraghe Cubingiu,(PUC del comune di Orroli 2015, n. 30 e PPR codice DB Mosaico 643), distante circa 450 m a Nord-ovest dell'elettrodotto aereo "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna";
- Area di frequentazione/dispersione di materiale archeologico (ossidiana) in località isCrastus, distante circa 573 m a Sud dall'elettrodotto aereo "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna" (traliccio P.21);
- domus de janias S'Accutzerei, distante circa 1,1 km a Sud dall'elettrodotto aereo "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna" (traliccio P. 21);
- villaggio nuragico Pantaleu, distante circa 1,12 km a Sud-est dall'elettrodotto aereo "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna" (traliccio P. 22);



Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna

Sede centrale: via Cesare Battisti 2, 09123 Cagliari – tel. 070.20101

Sede Area funzionale Patrimonio archeologico: piazza Indipendenza 7, 09124 Cagliari – tel. 070.605181

PEC: sabap-ca@pec.cultura.gov.it – PEO: sabap-ca@cultura.gov.it

- Area di frequentazione/dispersione materiali in località Case Schirru, (PUC del comune di Orroli 2015), distante circa 637m a Nord-ovest dall'elettrodotto aereo "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna" (traliccio P.24);
- Strutture murarie in località Santu Mracu, distanti circa 766 m a Nord-ovest dall'elettrodotto misto "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna" (area di transizione aereo-cavo);
- Nuraghe Tacch'e Idda, (PUC del comune di Orroli 2015, n. 29 e PPR codice DB Mosaico 642), distante circa 780 m a Nord-ovest dall'elettrodotto in cavo interrato "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna";
- Area di dispersione materiali con rinvenimento di materiale archeologico (ceramica e strutture di età romana) in località Carcina, lungo l'elettrodotto in cavo interrato "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna";;
- Nuraghe Sa Tanca Manna, (PUC del comune di Orroli 2015, n. 26 e PPR codice DB Mosaico 639), distante circa 178 m a Nord dall'elettrodotto in cavo interrato "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna";
- Nuraghe Sa Tanca'e Maxia, (PUC del comune di Orroli 2015, n. 32 e PPR codice DB Mosaico 645), distante circa 140 m a Sud dall'elettrodotto in cavo interrato "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna";
- Nuraghe Fruscus, (PUC del comune di Orroli 2015, n. 31 e PPR codice DB Mosaico 644), distante circa 413 m a Sud-est dall'elettrodotto in cavo interrato "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna";

Comune di Sanluri

- Area di rinvenimento di materiale archeologico in località Sassoni, distante circa 530 m a Nord dalla Stazione Elettrica SE di Sanluri;
- Nuraghe Mason'e Bacca, distante circa 420 m a Nord-est dalla Stazione Elettrica SE di Sanluri;

Comune di Serri

- Menhir in località Sa Porta, distante circa 930 m a Nord-ovest dall'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Nord";
- Nuraghe Cuccuru Forru, distante circa 255 m a est dall'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Sud";
- Nuraghe Ruinas, distante circa 1130 m a Nord-ovest dall'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Nord";
- Nuraghe S'Axrolla, distante circa 700 m a Nord-ovest dall'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Nord";
- Nuraghe Coa de Pranu con rinvenimento di materiale archeologico (ceramica nuragica e romana) e resti di una struttura pertinenti ad una strada romana, distante circa 820 m a Nord-ovest dall'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Nord";
- Nuraghe Cuccuru de su Zafferanu, distante circa 1545 m a Nord-ovest dall'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Nord";
- Sepolture romane in località Calameda, distante circa 1120 m a Nord-ovest dall'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Nord";
- Strutture e rinvenimento di materiale archeologico (ceramica moderna) in località Santa Maria, distante circa 1430 m a Nord-ovest dall'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Nord";
- Chiesa campestre di Santa Lucia, distante circa 300 m a Ovest dall'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Nord";



Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna

Sede centrale: via Cesare Battisti 2, 09123 Cagliari – tel. 070.20101

Sede Area funzionale Patrimonio archeologico: piazza Indipendenza 7, 09124 Cagliari – tel. 070.605181

PEC: sabap-ca@pec.cultura.gov.it – PEO: sabap-ca@cultura.gov.it

Comune di Villamar

- Area di frequentazione/dispersione di materiale archeologico in località Serra Portaris, distante circa 805 m a Nord dal traliccio dell'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Nord" (traliccio P.9);
- Area insediativa romana e pozzo nuragico loc. Su Solu, distante circa 210 m a Est dal traliccio dell'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Nord" (traliccio P.17);
- Area di frequentazione/dispersione materiali in località Perda Artari, distante circa 195 m a Sud dal traliccio dell'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Sud" (traliccio P.19);
- Castrum bizantino e medioevale di Cuccuru Casteddu, distante circa 415 m a Nord-ovest dal traliccio dell'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Nord" (traliccio P.19);

Comune di Villanovafranca

- Nuraghe Pranu Sa Feurra (o Baccu Nara Paulis) con insediamento preistorico cultura sub-Ozieri e villaggio Monte Claro, distante circa 730 m a Nord-ovest dall'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Nord";
- Nuraghe Baccu Nara Paulis, , distante circa 490 m a Nord-ovest dall'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Nord";
- Nuraghe Funtana Forraxi(o Perda Atzeni), distante circa 185 m a Ovest dal traliccio dell'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Nord" (traliccio P.23);
- Insediamento punico-romano in località Cuccuru s'Arriu, distante circa 185 m a Nord-Ovest dal traliccio dell'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Nord" (traliccio P.25);
- Nuraghe Mutziori con insediamento e necropoli romana, distante circa 403 m a Nord-Ovest dall'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Nord";
- Nuraghe Figu, distante circa 240 m a Nord-Ovest dal traliccio dell'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Nord" (traliccio P.32);
- Nuraghe e area insediativa Perda Atzeni, distante circa 321 m a Sud dal traliccio dell'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Sud" (traliccio P.20);
- Nuraghe Bruncu Friarosu, distante circa 380 m a Sud-est dall'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Sud";

A 2. ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITA' DELL'INTERVENTO

Esaminata la documentazione prodotta, comprensiva della relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico, analizzati i dati d'archivio e bibliografici agli atti di questo ufficio, viste le risultanze dei sopralluoghi effettuati, si rileva quanto segue.

Nell'area che sarà interessata dall'invaso del bacino e dalle strutture di pompaggio è presente una struttura a filari (coordinate 39°41'36.90"N; 9°19'36.40"E), interpretabile come tomba dei giganti. Tale struttura risulta da sopralluoghi dell'ufficio, ma non è stata inserita nella relazione allegata al progetto. Un'altra emergenza, caratterizzata da un andamento curvilineo, è stata individuata più a sud. La linea interrata è stata posizionata in una sede limitrofa a una delle tombe di giganti di Monte Nieddu, mentre le strutture necessarie per il pompaggio dell'acqua passano praticamente in mezzo all'interessante complesso di tombe di Monte Nieddu. Altre criticità si rilevano lungo il percorso del cavo interrato. In particolare, in comune di Orroli, in località Cracina sono segnalate strutture e ceramica di età romana. Dai dati d'archivio, risulta una



Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna

Sede centrale: via Cesare Battisti 2, 09123 Cagliari – tel. 070.20101

Sede Area funzionale Patrimonio archeologico: piazza Indipendenza 7, 09124 Cagliari – tel. 070.605181

PEC: sabap-ca@pec.cultura.gov.it – PEO: sabap-ca@cultura.gov.it

area con materiali archeologici di età romana posizionata a ridosso del tracciato, mentre nella carta del rischio allegata al progetto sono state individuate strutture e materiali a circa 100 metri a sud dell'elettrodotto. (ceramica e strutture di età romana, ORR12)

Nel tratto aereo localizzato in territorio comunale di Orroli, si rileva l'area a rischio in prossimità del nuraghe Ollasta. Inoltre, un tratto aereo in comune di Nurri, è posizionato dentro l'area dichiarata di particolare interesse archeologico con D. M. del 06-02-1968 ex lege 1089/1939, Tomba di giganti di Perdas de Fogu, dove sono presenti diverse emergenze archeologiche, come sopra elencato.

Inoltre, altre aree che per la vicinanza con i siti archeologici possono essere classificate a rischio sono: "tomba Canali Scuriosu- Nurri", Area frammenti "Su Coloru" a Nurri, tratto aereo in prossimità del nuraghe San Simone a Escolca, Nuraghe Perdu Atzeni- Villanovafranca.

A 4. PARERE CONCLUSIVO RELATIVO AL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO

Valutato l'impatto dell'intervento sul patrimonio archeologico si comunica quanto segue. Per quanto riguarda l'area del bacino, si evidenzia la necessità di approfondire le ricognizioni territoriali, nonché di spostare leggermente il bacino al fine di escludere l'interferenza con la struttura a filari, per cui questo ufficio ha avviato degli approfondimenti per stabilire con certezza la classificazione come tomba dei giganti. In relazione alle strutture di pompaggio, si chiede di valutare una variante progettuale sempre al fine di eliminare le interferenze con il gruppo di tombe di giganti di Monte Nieddu, di straordinario interesse per la concentrazione in un unico areale di un elevato numero di sepolture che evidentemente dovevano servire una insediamento ubicato nelle vicinanze.

Per quanto attiene al tracciato, si evidenzia quanto segue.

Si richiede lo spostamento all'esterno del perimetro della dichiarazione di interesse (D. M. del 06-02-1968 ex lege 1089/1939) della tomba di giganti di Perdas de fogu. Lo spostamento deve essere in direzione nord in quanto a sud sono presenti altre emergenze archeologiche.

Si consiglia lo spostamento del tracciato aereo in prossimità della tomba Canali Scuriosu, sempre al fine di eliminare ogni interferenza.

In tutte le altre aree a rischio, in luoghi prossimi ai siti archeologici, i lavori dovranno essere eseguiti sotto la sorveglianza archeologica. La sorveglianza, da intendersi continuativa, dovrà essere effettuata da un archeologo munito degli idonei requisiti di legge a carico della stazione appaltante.

Di tale attività di sorveglianza, anche in caso di esito negativo, dovrà essere consegnata a questa Soprintendenza per la conservazione agli atti adeguata documentazione descrittiva, grafica (sezioni) e fotografica, comprendente il posizionamento georeferenziato degli scavi e foto giornaliera sull'avanzamento dei lavori. Si richiede a codesto Ente di comunicare la data di inizio dei lavori, il nominativo e il curriculum dell'archeologo incaricato con almeno dieci giorni di anticipo via mail o PEC agli indirizzi istituzionali indicati in calce per i controlli di competenza.

Ad ogni buon conto si ricordano gli obblighi derivanti dall'art. 90 del D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii., in relazione alle eventuali scoperte fortuite che dovessero avvenire nel corso dei lavori di scavo.

verso Nel tracciato stradale in località Cracina sorveglianza si consiglia lo spostamento verso nord

B. AREA FUNZIONALE PATRIMONIO ARCHITETTONICO E PAESAGGIO

B.1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

B.1.a. Dichiarazioni di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt. 136 e segg. della Parte III del Codice gravanti sia sulle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero sulle sue immediate vicinanze

B.1.b. Vincoli paesaggistici ai sensi dell'art. 142 e segg. della Parte III del Codice gravanti sia sulle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero sulle sue immediate vicinanze



Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna

Sede centrale: via Cesare Battisti 2, 09123 Cagliari – tel. 070.20101

Sede Area funzionale Patrimonio archeologico: piazza Indipendenza 7, 09124 Cagliari – tel. 070.605181

PEC: sabap-ca@pec.cultura.gov.it – PEO: sabap-ca@cultura.gov.it

B. AREA FUNZIONALE PATRIMONIO ARCHITETTONICO E PAESAGGIO- Arch. Paolo Margaritella

Responsabile Patrimonio Architettonico e Paesaggio

B.1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

B.1.a. Dichiarazioni di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt. 136 e segg. della Parte III del Codice gravanti sia sulle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero sulle sue immediate vicinanze

Non vi è alcun bene sottoposto a tutela ai sensi degli artt. 136 e seguenti del D.lgs 42/04 e ss.mm.ii. nelle vicinanze del sito interessato dall'opera;

B.1.b. Vincoli paesaggistici ai sensi dell'art. 142 e segg. della Parte III del Codice gravanti sia sulle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero sulle sue immediate vicinanze

Si registra l'inclusione di parte dell'opera nella fascia dei 150 metri dalle sponde del Riu Perdadera;

B.1.c. Vincoli o previsioni vincolanti derivanti da norme di piano paesaggistico, di piano regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione

L'area di intervento insiste su un territorio classificato come 2° - praterie nella cartografia del PPR Sardegna; parte delle aree contermini all'intervento risultano gravate da usi civici ai sensi dell'art. 142, comma 1 lett. h) e da aree un tempo attraversate da incendi (art. 142, comma 1 lettera g));

B.2. ESPlicitAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITÀ DELL'INTERVENTO

Le opere in progetto non andranno a modificare l'assetto del territorio interessato in quanto per la maggior parte di esse, ad esclusione della formazione del bacino idrico propriamente detto e il portale di accesso alla galleria, saranno realizzate in caverna; le opere di compensazione e mitigazione proposte, consistenti nella riforestazione delle aree contermini al proposto bacino, appaiono adeguate a mitigare l'impatto provocato dall'inserimento nel contesto del bacino idrico in esame.

B.4. CONCLUSIONI RELATIVE AI BENI PAESAGGISTICI

Per ciò che concerne l'impatto sulle componenti di paesaggio presenti al contorno, considerato che l'opera prevede la realizzazione di un bacino artificiale di limitate dimensioni il quale verrà interessato, negli immediati dintorni, da interventi di mitigazione e compensazione paesaggistico-naturalistica attraverso la piantumazione di essenze d'alto fusto autoctone, soprattutto in alcune delle aree circostanti un tempo percorse dal fuoco, si ritiene che l'opera proposta sia sostenibile dal contesto tutelato di riferimento.

C. PARERE ENDOPROCEDIMENTALE

Questa Soprintendenza, acquisite le istruttorie dei funzionari responsabili delle diverse aree funzionali Patrimonio archeologico, Patrimonio architettonico e Paesaggio, ritenuto di condividere le risultanze di tale istruttoria, dalle quali emergono le seguenti necessità al fine di eliminare l'interferenza delle opere con i resti archeologici:

- Area del bacino:
 - approfondimento delle ricognizioni archeologiche
 - leggero spostamento del bacino al fine di escludere l'interferenza con una struttura a filari attualmente in corso di approfondimenti da parte di questo ufficio in quanto riportabile al tipo delle tombe dei giganti;
- Strutture di pompaggio:



Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna

Sede centrale: via Cesare Battisti 2, 09123 Cagliari – tel. 070.20101

Sede Area funzionale Patrimonio archeologico: piazza Indipendenza 7, 09124 Cagliari – tel. 070.605181

PEC: sabap-ca@pec.cultura.gov.it – PEO: sabap-ca@cultura.gov.it

Si chiede di valutare una variante progettuale con un leggero spostamento delle opere al fine di escludere l'interferenza con le tombe di giganti di Monte Nieddu.

Tracciato:

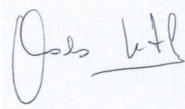
chiede lo spostamento in direzione nord del tracciato in modo da fuoriuscire dal perimetro del vincolo di Perdas de fogu e uno spostamento in prossimità della tomba di Canali Scuriosu.

Per le altre aree a rischio sarà prescritta la sorveglianza archeologica in corso d'opera.

Si resta in attesa del progetto con le variazioni richieste, e si evidenzia che il progetto proposto così come pervenuto, viste le criticità segnalate, non è compatibile con la tutela del patrimonio archeologico.

Il funzionario responsabile
Area funzionale Patrimonio archeologico
Dott. ssa Gianfranca Salis
(Firmato digitalmente)

Il funzionario responsabile
Area funzionale Patrimonio architettonico e Paesaggio
Arch. Paolo Giovanni Margaritella



La Soprintendente
ing. Monica Stochino
(documento firmato digitalmente)



Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna

Sede centrale: via Cesare Battisti 2, 09123 Cagliari – tel. 070.20101

Sede Area funzionale Patrimonio archeologico: piazza Indipendenza 7, 09124 Cagliari – tel. 070.605181

PEC: sabap-ca@pec.cultura.gov.it – PEO: sabap-ca@cultura.gov.it



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA
DG-ABAP - SERVIZIO II

Lettera inviata solo tramite GIADA. Sostituisce l'originale ai sensi dell'art. 43, comma 6, del DPR 445/2000 e art. 47, commi 1 e 2, d.lgs. 82/2005

Alla Segreteria della U.O. Servizio V – SS-PNRR

Oggetto: **[ID_ VIP: 8617] PROVINCIA DEL SUD SARDEGNA (Comuni di Escolca, Esterzili, Furtei, Gergei, Mandas, Nurri, Orroli, Sanluri, Segariu, Serri, Villamar e Villanofranca). “Taccu sa Pruna” – Impianto di accumulazione idroelettrico mediante pompaggio ad alta flessibilità.
Procedura riferita al Decreto Legislativo n. 152 del 2006 – VIA (art. 23 – PNIEC).
Proponente: Edison S.p.A.
Contributo istruttorio di competenza.**

In riferimento all'oggetto e a riscontro della nota della Soprintendenza Speciale prot. n. 3611 del 20.09.2022, esaminata la documentazione inerente pubblicata sul sito web del MiTE e considerato quanto rappresentato dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna con il proprio parere endoprocedimentale prot. n. 40146 del 11.11.2022, assunto agli atti della Soprintendenza Speciale con prot. n. 5545 di pari data, per quanto di competenza, si comunica quanto segue.

Nel richiamato parere endoprocedimentale, la suddetta Soprintendenza ha evidenziato come l'area interessata dal progetto in esame sia caratterizzata da una rilevante e diffusa presenza di beni tutelati ai sensi del D. Lgs. 42/2004, parte II, che risultano trovarsi nelle immediate prossimità delle opere previste e in alcuni casi ad esse adiacenti.

Vengono rilevate interferenze dell'invaso del bacino e delle strutture di pompaggio con *“una struttura a filari interpretabile come tomba dei giganti”*, con *“un'altra emergenza, caratterizzata da un andamento curvilineo”* e con il complesso di tombe di giganti di Monte Nieddu a Esterzili (*“di straordinario interesse per la concentrazione in un unico areale di un elevato numero di sepolture che evidentemente dovevano servire un insediamento ubicato nelle vicinanze”*), dell'elettrodotto in cavo interrato con una delle suddette tombe di Monte Nieddu (distante circa 15 m) e con le strutture e i materiali romani in località Carcina ad Orroli (a ridosso del tracciato e a distanza di circa 100 m), dell'elettrodotto aereo con la tomba di giganti di Perdas de Fogu a Nurri (a soli 5 m di distanza), con l'area del nuraghe Ollasta a Orroli (distante circa 63 m), con la tomba a cista litica in località Canali Scuriosu e l'area di frammenti in località Sa Cularu a Nurri (distanti rispettivamente circa 80 m e 30 m), con il nuraghe San Simone a Escolca (distante circa 160 m) e con il nuraghe Perdu Atzeni a Villanovafranca (distante circa 185 m).

La suddetta Soprintendenza ha pertanto valutato che le criticità segnalate rendono il progetto in esame non compatibile con la tutela del patrimonio archeologico.

Ciò considerato, per quanto di competenza, **questo Servizio concorda con la Soprintendenza territorialmente competente nell'esprimere parere negativo alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale sull'opera in progetto**, per tutte le ragioni e le considerazioni esposte dalla stessa Soprintendenza nel parere endoprocedimentale citato in premessa e sopra sintetizzate.



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06-6723.4401
Email: ss-pnrr@cultura.gov.it
ss.pnrr@pec.cultura.gov.it

Si ribadisce che, nonostante sia stato ritenuto opportuno non attivare la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui al c. 8 dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 a fronte della valutazione complessiva negativa degli impatti del progetto sul patrimonio culturale e sul paesaggio, il progetto rimane soggetto alle disposizioni di cui al comma 8 e ss. del succitato art. 25.

Il Responsabile dell'istruttoria

dott. Daria Mastroiilli

(tel. 06/6723.4635 – daria.mastroiilli@cultura.gov.it)

Daria Mastroiilli

IL DIRIGENTE *ad interim* DEL SERVIZIO II

Dott. ELENA CALANDRA

E. Calandra





Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA
DG-ABAP - SERVIZIO III

Alla Segreteria della U.O. Servizio V – SS-PNRR

Oggetto: [ID VIP: 8617] PROVINCIA DEL SUD SARDEGNA (Comuni di Escolca, Esterzili, Furtei, Gergei, Mandas, Nurri, Orroli, Sanluri, Segariu, Serri, Villamar, e Villanofranca). “Taccu sa Pruna” – Impianto di accumulo idroelettrico mediante pompaggio ad alta flessibilità.
Procedura riferita al D.Lgs. 152/2006, art. 23 – VIA - PNIEC
Proponente: Edison S.p.A.
Contributo istruttorio.

In riferimento al procedimento in oggetto, a riscontro della nota di codesto Ufficio prot. n. 3611 del 20/09/2022, preso atto di quanto rappresentato dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna con nota prot. n. 40146 del 11/11/2022 e a seguito di disamina del progetto sul sito del Ministero della transizione ecologica, considerato che le criticità evidenziate riguardano la tutela paesaggistica e archeologica, non si rilevano aspetti di specifica competenza di questo Servizio III.

Il funzionario responsabile della U.O.1
Arch. Irene De Simone

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO III
Arch. Esmeralda Valente

VALENTE
Esmeralda
21.11.2022
12:30:06
GMT+00:00

